



Associazione Nazionale
Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana

Nastro Verde



Notiziario Trimestrale dell'Associazione Nazionale
Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana - Nastro Verde



a cura della Presidenza Nazionale

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NE/M

LE GRANDI COMMEMORAZIONI MAURIZIANE

- * 180° DELLA ISTITUZIONE 1839
- * 50/ENNALE DELL' ASSOCIAZIONE 1969



Roma - Anno XII - N° 41 - Luglio - Settembre 2018

**LA MADONNINA DELLA VITTORIA
RIFUGIO DEI MAURIZIANI
CADUTI PER LA PATRIA**





ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL NASTRO VERDE
 RICONOSCIMENTO GIURIDICO DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
 - LEGGE 8 NOVEMBRE 1956, N. 1327 -

II “ NASTRO VERDE ”

LA RIVISTA **DEL MAURIZIANO**

ORGANO UFFICIALE DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 DECORATI DI MEDAGLIA D'ORO MAURIZIANA
 “ NASTRO VERDE ”



Roma - ANNO XII - n° 41 - Edizione Luglio - Settembre 2018

LE NOSTRE PROPOSTE

QUESTO NUMERO DE "IL MAURIZIANO" SI COMPONE DI 40 PAGINE + 4 FACCIATE

FACCIATA ANTERIORE: LE GRANDI RICORRENZE MAURIZIANE

INTERNA: LA MADONNINA DELLA VITTORIA

FACCIATA POSTERIORE: IL RITORNO DELLA MEMORIA

ESTERNA: LA GUERRA È FINITA- FESTA IN FAMIGLIA

**Pag. 3 - 4 EDITORIALE DEL PRESIDENTE
L'ELOGIO ALLE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO**

PARTE PRIMA - ISTITUZIONALE

**Pag. 5 - 7 - SERVIZIO SPECIALE SULL' XI RADUNO NAZIONALE
8 - 13 - LO STRAORDINARIO IV CONCORSO NAZIONALE
14 - 16 - FESTA DEL SANTO PATRONO S. MAURIZIO
17 - 20 - FOLDER DELL'XI RADUNO NAZIONALE**

PARTE SECONDA - L' ECO DELLE SEZIONI

**Pag. 21- 30 - IL LODEVOLE IMPEGNO E IL TRIBUTO DEL NASTRO VERDE ALLA MEMORIA
30 - L'ESEMPLARE RUOLO DELL'OSPECIVES DI PADOVA NELLA GRANDE GUERRA**

PARTE TERZA - IL CAFFÈ LETTERARIO

**Pag. 32- 34 - LO STATUTO ALBERTINO
34 - LAGER... UN BRUTTO SOGNO
35 - LINGUAGGIO E UNITÀ NAZIONALE**

MISCELLANEA

**Pag. 36 - GIORNI LIETI – FIOCCO ROSA
37 - SOCI CHE SI DISTINGUONO
38 - LE STUPENDE NOZZE D'ORO
39 - NEL BLU + BLU – AFFIDATI AL PROTETTORE SAN MAURIZIO
40 - PARICOP INFORMA.**



EDITORE: Associazione Nazionale Nastro Verde, Via Labicana, 15 - 00184 ROMA

REDATTORE: Amm D. Francesco Maria de Biase;

E-MAIL: presidentenazionale@assomauriziani.it

segretarionazionale@assomauriziani.it

STAMPA:

Tipografia Moderna s.a.s. - Via dell'Economia, 20 - t. 0429.81839 -35044 Montagnana (PD)

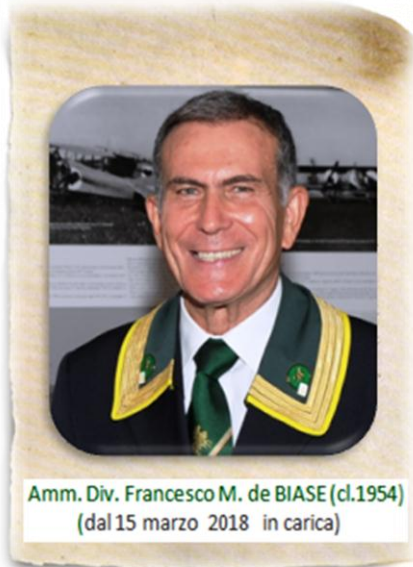
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Battaglia

REDAZIONE:

Via P. Calvi, 58 - 36100 VICENZA

Iscr. ROC n. 23646 del 1/7/2013

a cura del **Presidente Nazionale**
Ammiraglio D. F.M. de Biase



Amm. Div. Francesco M. de BIASE (cl.1954)
(dal 15 marzo 2018 in carica)

PICCOLI SEGRETI PER IL SUCCESSO DI UN RADUNO NAZIONALE

Come a tutti noto, nei giorni 29 e 30 settembre u.s., si è svolto l'XI Raduno Nazionale del Nastro Verde nella città di Trapani, associato al IV Premio Letterario dedicato quest'anno all'eroe della Regia Aeronautica Sottotenente Pilota "Livio Bassi", nato nel 1918 nella stessa città. Inutile nascondere il grande successo riscosso da entrambe le manifestazioni, che hanno visto coinvolte, con sincero spirito sinergico, le Istituzioni Civili e Militari dell'area, realizzando con meticolosa attenzione le predisposizioni per la buona riuscita degli eventi programmati. Il successo delle due manifestazioni è sicuramente conseguenza della dedizione e dello spirito di iniziativa del Presidente della locale Sezione Nastro Verde di Trapani che, supportato costantemente dallo scrivente e dai suoi diretti collaboratori, ha profuso il massimo delle energie per mettere in piedi un Raduno Nazionale di così elevato spessore. Prendendo spunto da alcune considerazioni fatte

dal Segretario Nazionale al termine del Raduno, posso affermare che i "Piccoli segreti per il successo di un Raduno" possono essere sintetizzati in quattro specifici punti:

- *Preparazione*
- *Organizzazione*
- *Partecipazione*
- *Conclusione*

PREPARAZIONE

La preparazione del Raduno è stata avviata con un anno di anticipo rispetto alla date di svolgimento, scegliendo per tempo la città e la Forza Armata a cui il Premio Letterario sarebbe stato dedicato, in linea con il criterio stabilito in ambito Consiglio Nazionale di privilegiare aree geografiche da Nord a Sud, incluse le Isole, e scegliere eroi, decorati di M.O.V.M., di Forze Armate e Corpi Armati dello Stato diversi, a cui dedicare i Premi Letterali, tenendo conto della diversa appartenenza dei Mauriziani iscritti al nostro sodalizio.

Quest'ultima scelta ha di fatto fortemente favorito il naturale legame fra la Sezione del Nastro Verde organizzatrice del Raduno e la Forza Armata a cui il Premio Letterario veniva dedicato.

Interessare la Città e la Forza Armata, per ottenerne il patrocinio, ha sicuramente favorito la preparazione degli eventi.

La costituzione di uno specifico gruppo di lavoro a livello locale, responsabile di tutte le fasi di preparazione del Raduno, avrebbe potuto alleggerire il lavoro del Presidente di Sezione, a volte eccessivamente impegnato a seguire attività preparatorie che si sviluppavano in luoghi e tempi a volte interferenti.

ORGANIZZAZIONE

Il programma degli eventi è stato proposto dal Presidente di Sezione, indubbiamente unico conoscitore delle realtà locali, che in accordo con il Presidente Nazionale ne ha saputo smussare le potenziali interferenze, riuscendo a proporre un insieme di eventi in grado di soddisfare le finalità tipiche di un Raduno Militare con quelle ludiche connesse alla voglia di vedere/conoscere realtà/luoghi meravigliosi della nostra amata Italia. La scelta di utilizzare degli autobus per il trasferimento dei radunisti da un luogo ad un altro è risultata vincente, favorendo l'amalgama fra partecipanti e contenendo al massimo i cosiddetti tempi morti, che si sarebbero allungati nel caso di trasferimento con mezzi privati.

La proposta di utilizzo di Hotel molto prossimi al luogo di svolgimento della cerimonia di alza bandiera e deposizione della corona di alloro al Monumento dei Caduti, ha consentito agevolmente il rispetto degli

orari, come da programma, esaltando l'ordine nel posizionamento dei partecipanti, offrendo complessivamente un'immagine molto positiva.

PARTECIPAZIONE

Nutrita è stata la partecipazione dei Mauriziani e delle rispettive famiglie a tutte le diverse attività programmate, anche se il nocciolo duro degli iscritti alla Sezione di Trapani non ha fatto molto sentire la propria accogliente partecipazione.

La scelta di programmare il momento di ammassamento dei radunisti e delle Autorità civili e militari, per la cerimonia di deposizione di una corona di alloro in ricordo di tutti i militari che hanno sacrificato la propria vita per il bene della Patria, seguita dal defilamento lungo le strade cittadine del centro e la successiva partecipazione alla Celebrazione Eucaristica, si confermano punti chiave e di successo di ogni raduno.

Va comunque migliorato l'aspetto del maggiore coinvolgimento della cittadinanza locale, attraverso una maggiore pubblicizzazione del Raduno.

CONCLUSIONI

Come già accennato in premessa, Il Raduno Nazionale di Trapani ha riscosso molto successo, sia per la bellezza intrinseca della Città e il bellissimo tempo meteorologico che ci ha accompagnato, sia per le attenzioni ricevute dalle Autorità civili e dai Comandi Militari ivi presenti.

Con questi piccoli segreti, arriverci al XII Raduno Nazionale di Como, del 4-5 maggio 2019.

CONCLUSIONE DEL CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE L'OMELIA: UNA DELLE TANTE, DI MONSIGNOR SANTO MARCIANÒ



Era la notte tra il 3 ed il 4 novembre di cento anni fa ed in Italia è ritornato il ... silenzio. I cannoni della Grande Guerra, che Papa Benedetto XV ha definito "**una inutile strage**" e che ha lasciato sui campi degli scontri 17 milioni di vittime di ogni nazione, di cui oltre un milione e duecentomila italiani, si erano finalmente tacitati. Per Mons. Marciànò la severa lezione della storia deve essere monito e guida anche per i nostri giorni, affinché: **"mai più vengano scritte pagine di guerra nel futuro della storia umana"**. Come recita la speciale preghiera pronunciata nell'occasione. << **Guardiamo alla storia -ha esortato il Presule- al passato, tragedia da non dimenticare; al presente, memoria da purificare; al futuro, storia che si può ancora e sempre cambiare. Guardiamo a quei confini che la guerra,**

nella sua follia, cercava continuamente di riconquistare: e quasi vi scorgiamo i lineamenti del volto della nostra Italia, le tracce di un'identità nazionale forte, ricca di cultura, arte, grandi valori; così, osiamo sognare un mondo in cui i confini non siano più trincee da difendere con forza, ma braccia da aprire, con accogliente fraternità.>> L'Ordinario Militare ha, quindi, lanciato un chiaro appello a contrastare la tentazione della divisione e a costruire senza sosta il bene comune. << **Guardiamo - ha rilanciato il Vescovo Militare - al nostro essere qui insieme e percepiamo il senso di Patria per il quale, insieme, hanno combattuto gli italiani: ci inchiniamo grati, dinanzi ai nostri padri, che ora riposano assieme ai caduti di tutti i Paesi; e raccogliamo il pressante invito all'unità, da essi pagata con tributo di sangue convinto e generoso, e oggi affidata alla nostra maturità responsabile di uomini e di cittadini". E, nell'anno in cui si celebra la conclusione di quel tragico evento, ha concluso il "Nostro" Vescovo, "guardiamo in Alto invocando Dio con il Nome e il grido che ciascuno custodisce nel cuore, così che ... la memoria si fa supplica, il dolore si fa speranza, l'impegno si fa preghiera >>.**





TRAPANI, 4 OTTOBRE 2018

Le città di Marsala, Trapani e Calatafimi-Segesta, per la pulizia, l'ordine e le bellezze dei loro centri storici, meravigliano i Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana giunti nel trapanese in occasione del loro XI Raduno Nazionale Mauriziano.-

E' proprio così, circa 300 veterani appartenenti a tutte le forze armate dello Stato, Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza,



insigniti dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza della medaglia d'Oro Mauriziana, meritata per dieci lustri di lodevole carriera militare, arrivati da tutta Italia, sono stati accolti in questo meraviglioso angolo della Sicilia occidentale oltre che da un naturale clima primaverile e soleggiato dalle bellezze paesaggistiche ed archeologiche. La prima tappa, la città di Marsala ove ha avuto origine l'unità d'Italia; qui il Sindaco Dott. Alberto DI GIROLAMO ha dato il benvenuto mentre la dott.ssa Brigida MARINO Presidente della locale Pro Loco ha fatto rivivere i momenti storici più salienti relativi allo sbarco di Garibaldi a Marsala con visita al monumento ai Mille e al singolare Museo civico, archeologico e garibaldino del complesso monumentale di San Pietro.

La visita alla città lilibetana si concludeva al museo "Militaria" dove sono custoditi cimeli storici donati da privati e Enti Militari afferenti al periodo dal tardo ottocento fino alla seconda guerra mondiale. Il museo ideato dall'Avv. Silvio Forti, scomparso da circa un anno, in atto viene gestito dalla locale associazione Nazionale carristi.

Nell'ambito dell'XI raduno, alla presenza di autorità militari e civili e della dott.ssa Valeria FERRANTE intervenuta in rappresentanza del Prefetto, sono stati resi gli onori militari da un picchetto armato all'Eroe Trapanese MOVIM tenente Pilota Livio Bassi con deposito corona d'alloro e ammaina bandiera solenne. Il Generale pilota di Squadra Aerea in quiescenza Giuliano De Carlo, Ufficiale più elevato in grado dell'Aeronautica Militare tra i radunisti, nell'area antistante il busto in marmo di Livio Bassi posto all'ingresso dell'aeroporto militare che porta il suo nome, ha letto la motivazione della M.O.V.M. concessa all'asso dell'Aviazione.-

Il 4° Premio letterario indetto dalla Presidenza Nazionale Nastro Verde Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana, la cui cerimonia si è svolta all'interno della Base Militare del 37° Stormo, è stato assegnato dal Presidente Nazionale all'alunna Ilary Sansica per il suo commovente e singolare elaborato. La splendida città di Trapani, in una giornata domenicale assolata ha reso suggestiva la cerimonia svoltasi in piazza Vittorio Veneto, con la partecipazione del Senatore Vincenzo Maurizio Santangelo Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Vicario del Prefetto Dott. Baldassare Ingoglia, dai Sindaci di Trapani, Marsala e di Calatafimi-Segesta, con rispettivi Gonfalonieri.-

Il Generale Claudio Minghetti Com.te Regione Militare della Sicilia, i Comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza, il Comandante del 37° Stormo, Ufficiali del 6° Rgt. Bersaglieri e il Comandante del Presidio Militare e della Guardia costiera Capitano di Vascello Franco MALTESE, hanno dato l'impronta formale e militare il cui protocollo è stato magistralmente coordinato da Ufficiali del 37° Stormo coadiuvati dal Presidente Interprovinciale del Nastro Verde.-

La cerimonia dell'alza bandiera e deposizione della corona al monumento ai caduti di tutte le guerre con il picchetto d'onore interforze sulla posizione di **"presentat arm"** con le note del Piave intonate dalla magistrale fanfara del 6° Reggimento Bersaglieri, si concludeva con l'allocuzione del

Presidente Nazionale dei Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana Ammiraglio di Divisione Francesco Maria de Biase affiancato dal Presidente Interprovinciale di Trapani e Agrigento S. Tenente CC Cav. Ufficiale Domenico Lombardo. Il Sindaco Giacomo Tranchida, nel dare il benvenuto ai numerosi radunisti giunti da tutta Italia, li ringraziava per aver scelto la Città di Trapani augurando loro un soggiorno piacevole. Il primo cittadino tra l'altro si soffermava sull'elaborato premiato di Ilary Sansica la quale sostanzialmente, con parole sue, descriveva di avere ricevuto da Livio Bassi una lettera personale inviata dal Paradiso degli Eroi Contestualmente alla cerimonia dell'XI raduno Nazionale Nastro Verde, con il consenso dei discendenti, le Poste Italiane, a cura del "Nastro Verde" approntavano uno speciale annullo filatelico riferito al centenario della nascita

dell'Eroe M.O.V.M. Livio Bassi, Asso della Regia Aeronautica nato a Trapani il giorno 8 Ottobre 1918 e deceduto a Roma il 2 Aprile 1941 a seguito di gravi ferite riportate in combattimento sui cieli della Grecia.- In corteo i radunisti con bandiere e gonfaloni, e le autorità militari e civili, preceduti dalla fanfara che intonava le prime strofe delle marce d'ordinanza delle quattro forze armate, percorrendo via Garibaldi, via Torrearsa e corso Vittorio Emanuele concludevano il raduno antimeridiano in Cattedrale partecipando alla messa officiata dal Vescovo di Trapani Mons. Pietro Maria Fragnelli. La maestosità del tempio di Segesta, il clima ed il tramonto offerto dalle nostre latitudini lasciavano ai radunisti un bellissimo ricordo di parte della Sicilia occidentale, con l'augurio di poter ritornare per trascorrere vacanze e periodi di soggiorno prolungati.

Il 37° Stormo di Trapani-Birgi ha ospitato l'XI Raduno Mauriziano, che ha visto protagonisti i militari a cui è stata concessa la Medaglia d'Oro Mauriziana dal Presidente della Repubblica. Contestualmente si è tenuta la cerimonia del 4° Premio Letterario intitolato al tenente pilota Livio Bassi, medaglia d'oro al valor militare e asso della Regia Aeronautica durante la Seconda Guerra Mondiale, del quale ricorre il centenario della nascita.



La giornata, densa di avvenimenti, è iniziata con una mostra allestita presso il circolo Ufficiali dello Stormo, impreziosita dai cimeli storici del giovane eroe trapanese che perse la vita a soli 23 anni durante un'azione di guerra in Grecia. La mostra ha ospitato anche le "tavole di Beltrame" custodi delle immagini della Grande Guerra. Lo Stormo, inoltre, ha voluto dare la possibilità ai presenti di vedere da vicino gli assetti con cui l'Aeronautica Militare opera ogni giorno dalla base trapanese: un velivolo EFA 2000 e un elicottero HH139A. Durante la giornata è stato assegnato un

"premio speciale", riservato agli alunni dell'istituto "Livio Bassi". L'associazione nazionale decorati Medaglia d'oro Mauriziana e il 37° Stormo hanno voluto rendere omaggio allo storico aviatore predisponendo, con il consenso dei discendenti, uno speciale annullo postale filatelico, patrocinato dalle città di Trapani, Marsala e Calatafimi-Segesta.

IL 37° STORMO SI IMPREZIOSISCE D'ORO

XI Raduno Nazionale Mauriziano ospitato presso lo Stormo

Il 29 Settembre 2018, il 37° Stormo di Trapani Birgi ha ospitato lo XI Raduno Mauriziano. In occasione dell'evento, che ha visto protagonisti i militari a cui è stata concessa la Medaglia d'Oro Mauriziana dal Presidente della Repubblica, si è tenuta la cerimonia del "4° Premio Letterario". Il premio è intitolato al Tenente Pilota Livio Bassi, Medaglia d'Oro al Valor Militare ed Asso della Regia Aeronautica durante la Seconda Guerra

Mondiale, del quale ricorre il centenario della nascita. Alla cerimonia hanno partecipato le locali autorità civili, le autorità militari ed i discendenti



dell'Asso che hanno reso disponibili i cimeli storici appartenuti all'eroe. La giornata, densa di avvenimenti, è iniziata con una mostra allestita presso il circolo Ufficiali dello Stormo, impreziosita dai cimeli storici del giovane eroe

trapanese che perse la vita a soli 23 anni durante un'azione di guerra in Grecia. La mostra ha ospitato anche le "tavole di Beltrame" custodi delle immagini della Grande Guerra. Lo Stormo, inoltre, ha voluto dare la possibilità ai presenti di vedere da vicino gli assetti con cui l'Aeronautica Militare opera ogni giorno dalla base trapanese: un velivolo EFA 2000 ed un elicottero HH139A. Durante la giornata è stato assegnato un "premio speciale", riservato agli alunni dell'istituto "Livio Bassi". La volontà della Giuria del "4° Premio Letterario" è stata quella di premiare lo scrittore in erba che, con le proprie parole, fosse riuscito ad esprimere l'essenza dei valori testimoniati dall'eroe. A vincere



Il 37° Stormo, che dipende dal Comando Squadra Aerea è uno dei reparti dell'Aeronautica Militare che assicura la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale per 365 giorni l'anno, 7 giorni su 7, tramite un sistema di radar, velivoli e sistemi missilistici, integrato sin dal tempo di pace con quelli degli altri paesi appartenenti alla NATO. Il servizio di prontezza operativa è svolto dai piloti del 18° Gruppo con i velivoli F-2000. Lo Stormo ospita anche l'82° Centro Search and Rescue, responsabile di fornire il servizio di ricerca e soccorso ed il servizio antincendio boschivo.

Il 37° Stormo ospita il Raduno Nazionale Mauriziano e ricorda l'eroe trapanese Tenente pilota Livio Bassi

02 ottobre 2018 - Il 37° Stormo di Trapani Birgi ha ospitato lo XI Raduno Mauriziano. In occasione dell'evento, che ha visto protagonisti i militari a cui è stata concessa la Medaglia d'Oro Mauriziana dal Presidente della Repubblica, si è tenuta la cerimonia del "4° Premio Letterario". Il premio è intitolato al Tenente Pilota Livio Bassi, Medaglia d'Oro al Valor Militare ed Asso della Regia Aeronautica durante la Seconda Guerra Mondiale, del quale ricorre il centenario della nascita. Alla cerimonia hanno partecipato le locali autorità civili, le autorità militari ed i discendenti dell'Asso che hanno reso disponibili i cimeli storici appartenuti all'eroe. La giornata, densa di avvenimenti, è iniziata con una mostra allestita presso il circolo Ufficiali dello Stormo, impreziosita dai cimeli storici del giovane eroe trapanese che perse la vita a soli 23 anni durante un'azione di guerra in Grecia. La mostra ha ospitato anche le "tavole di Beltrame" custodi delle immagini della Grande Guerra. Lo Stormo, inoltre, ha voluto dare la possibilità ai presenti di vedere da vicino gli assetti con cui l'Aeronautica Militare

opera ogni giorno dalla base trapanese: un velivolo EFA 2000 ed un elicottero HH139A. Durante la giornata è stato assegnato un "premio speciale", riservato agli alunni dell'istituto "Livio Bassi". La volontà della Giuria del "4° Premio Letterario" è stata quella di premiare lo scrittore in erba che, con le proprie parole, fosse riuscito ad esprimere l'essenza dei valori testimoniati dall'eroe. A vincere il premio è stata l'alunna I.S. che con il suo saggio ha colpito profondamente la giuria. Altri quattro alunni dello stesso Istituto hanno ricevuto un attestato di apprezzamento per il componimento redatto. La giornata è infine terminata sulle note dell'ammainabandiera con la deposizione di una corona al cippo commemorativo dell'eroe Bassi, posto all'ingresso dell'aeroporto militare. L'Associazione Nazionale Decorati Medaglia d'Oro Mauriziana ed il 37° Stormo hanno voluto rendere omaggio allo storico aviatore predisponendo, con il consenso dei discendenti, uno speciale annullo postale filatelico, patrocinato dalle città di Trapani, Marsala e Calatafimi-Segesta.



(foto: il Presidente Nazionale Emerito Aniballi, il Presidente della Sezione Puglia e Basilicata Carmelo Sangiorgio, un socio e militari della Base).

IV CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE



INTITOLATO AL S.TEN PILOTA LIVIO BASSI
DELL'AERONAUTICA MILITARE DECORATO DI M.O.V.M.

**I NOSTRI ... CULTORI
DI MADRE LINGUA**



Il Presidente

Associazione Nazionale "Nastro Verde"

Decorati di Medaglia d'oro Mauriziana
Presidenza Nazionale

(Associazione riconosciuta con personalità giuridica di Diritto Privato - D.M. 18/3/98, G.U. n. 230 del 13/10/99)



Roma, 21 settembre 2018

Oggetto: Quarto Concorso Letterario Mauriziano 2017 "S.Ten. Pilota Regia Aeronautica
M.O.V.M. Livio Bassi".

Al Signori Concorrenti

e, per conoscenza:

Al Presidente della Sezione Nastro Verde Roma e Lazio

Al Presidente della Sezione Nastro Verde Puglia Basilicata

Al Presidente della Sezione Nastro Verde Toscana

Al Presidente della Sezione Nastro Verde Sicilia

Al Presidente della Sezione Nastro Verde Trapani

La Giuria composta dalla Prof.ssa Luisa Gortani, Prof.ssa Maria Lucrezia Eul e Prof.ssa Maria Teresa Angelotti, ha esaminato le opere, classificandole come segue:

1^a Classificato il Luogotenente Marina Militare Fernando Antonio Calorio della Sezione Puglia Basilicata, con l'opera "Operazione Vietnam";

2^a Classificato il Capitano di Vascello Andrea Marazzella della Sezione Puglia Basilicata, con l'opera "Quando La Patria in guerra viene infangata";

3^a Classificato il Colonnello c.a. Giancarlo Giulio Martini della Sezione Roma e Lazio, con l'opera "Eroe senza armi".

Altre opere apprezzate:

1. "Livio Bassi" del S. Ten. CC Domenico Lombardo della Sezione Trapani;

2. "Ricordi di un segnalatore" del Capitano di Fregata Carmelo Sangiorgio della Sezione Puglia Basilicata;

3. "Va dove ti porta il cuore" del Prof. Francesco Mavelli della Sezione Sicilia;

4. "Un giorno speciale" del Luogotenente Guardia di Finanza Arnaldo Rocca della Sezione Toscana.

A ciascuno dei predetti concorrenti sarà rilasciato un

Attestato di APPREZZAMENTO

in occasione della cerimonia di premiazione del Concorso.

Vivissime congratulazioni e cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale
Amministratore Delegato Francesco Maria de Biasi
Francesco Maria de Biasi



RASSEGNA FOTOGRAFICA



CONCORSO LETTERARIO

sezione giovani



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LIVIO BASSI" - TPIC82500N

Centro Territoriale Risorse per l'Handicap - CTRH - O.A. per la dispersione scolastica

Ptta Sales, 1 - 91100 Trapani - C.F. 93034170816 - Tel./Fax 0923 21529

www.scuolaliviobassi.it e-mail: tpic82500n@istruzione.it - tpic82500n@pec.it

Verbale

per la valutazione degli elaborati concorrenti al "IV Premio Letterario Ten. Pilota Livio Bassi M.O.V.M." in seno all'11° Raduno Nazionale Associazione Nastro Verde.

Il giorno 24 del mese di Settembre alle ore 8.00 presso l'ufficio di Presidenza dell'I.C. "L. Bassi S. Catalano" di Trapani, si riunisce la commissione costituita per la per la valutazione degli elaborati presentati dagli alunni della stessa Istituzione Scolastica e candidati all'eventuale assegnazione del "IV Premio Letterario Ten. Pilota Livio Bassi M.O.V.M." in seno all'11° Raduno Nazionale Associazione Nastro Verde.

Sono presenti il Dirigente Scolastico Prof.ssa Ornella Cottone, che presiede, la prof.ssa Caterina Daldone, collaboratore del D.S., che redige il presente verbale, e la prof.ssa Viviana Magri, docente funzione strumentale con compiti di coordinamento dei progetti scolastici.

Sono pervenuti n. 5 elaborati rispondenti alle caratteristiche previste dal bando. Si procede con la lettura degli stessi al fine di valutarne la qualità riferita ai seguenti criteri: competenze linguistico-espressive, organicità, coerenza rispetto alla consegna ed originalità.

Tutti gli elaborati evidenziano un buon livello di competenze linguistico-espressive, un organico sviluppo del pensiero e sono coerenti rispetto a quanto previsto: raccontano, con un semplice e chiaro messaggio di positività, le gesta dell'eroe che dà il nome alla scuola, esaltandone il valore e ponendolo al centro delle argomentazioni come modello cui ispirarsi. Se ne deduce che tutte le produzioni sono da considerare adeguate, sulla base dei requisiti richiesti per concorrere all'eventuale assegnazione del Premio Letterario.

La Commissione decide, a questo punto, di concentrarsi sull'unico criterio che permette di valutare uno tra i suddetti elaborati come quello più significativo rispetto agli altri. Il criterio al quale la Commissione ritiene di doversi attenere è l'originalità, che in uno degli elaborati è nettamente più evidente per la forma epistolare scelta dall'autore: si tratta di una lettera che la candidata immagina di ricevere dal Tenente Pilota Livio Bassi, il quale, con un linguaggio efficace e sintetico riesce ad esprimersi in modo diretto e, a tratti, commovente, raccontandole di sé, delle sue esperienze, dei valori della vita e di ciò a cui i giovani devono ispirarsi oggi per essere gli eroi. Per i motivi su esposti, considerata anche la scelta di far parlare l'eroe in prima persona, invertendo, in modo singolare, la standardizzazione dei testi commemorativi, in cui l'autore solitamente descrive un grande eroe della storia, la Commissione delibera all'unanimità di presentare l'elaborato dell'alunna Ilary Sansica, classe III G, quale produzione letteraria più significativa al "IV Premio Letterario Ten. Pilota Livio Bassi M.O.V.M." in seno all'11° Raduno Nazionale Associazione Nastro Verde.

Si provvederà ad informare la famiglia, per garantire la presenza alla manifestazione in programma per il giorno 29/09/2018.



ELABORATO SELEZIONATO DALLA SCUOLA
AMMESSO AL CONCORSO E RISULTATO VINCITORE DEL PREMIO

Alunna: Sansica Ilary, nata il 27/04/2005 – classe III sez. G

Genitori: Sansica Pietro, nato il 09/08/1975, Fallucca Ivana, nata il 21/11/1980

Cara Ilary,

sono il Tenente Livia Bassi e a me è, in parte, intitolata la scuola che tu frequenti al centro storico di Trapani.

Nata nella tua città il 18 ottobre 1918, sono stato un pilota di aerei da caccia e ho perso la vita in seguito a delle ferite riportate durante un bombardamento.

Correva l'anno 1941, durante la seconda guerra mondiale e mi trovavo a volare sui cieli della Libia.

In quella circostanza ho tentato invano di combattere e non ho pensato minimamente a salvarmi, anzi volevo rientrare alla base dopo avere stroncato l'offensiva avversaria e abbattuto due velivoli.

Ti confesso che durante il bombardamento ho visto davanti ai miei occhi l'aereo del mio amico esplodere... La rabbia si è impadronita di me e, in quel momento, davo solo una cosa per certa, la sua morte non doveva essere invano... pertanto ho combattuto fino all'estremo.

Avrei voluto avere un'occasione in più e altre forze per ritornare a combattere, combattere per noi, per voi...per la nostra cara Patria.

Ma è andata così...

non mi sarei mai immaginato un modo migliore per andarmene.

Oggi, attraverso questa lettera, voglio farti partecipe dei miei ideali e ricordarti il valore del sacrificio.

Mi voglio assicurare che gli alunni della mia scuola si ricordino di me e possano prendere esempio dalla mia forte volontà... e tu ne sarai testimone.

Certo, mi auguro, che tu non conosca mai la guerra, ma so di certo che la vita ti presenterà situazioni critiche da affrontare e voglio assicurarmi che non mollierai mai.

Sicuramente potrai vivere momenti in cui, dopo qualche caduta, non avrai la forza di rialzarti, e magari penserai di non avere alcuna speranza.

Io ti esorto a non scoraggiarti davanti ai primi fallimenti... davanti al NO della vita.

I problemi, le crisi, le difficoltà... sono solo modi diversi per definire l'opportunità che la vita ti offre.

Da ogni errore potrai imparare qualcosa, da ogni fallimento potrai trarre un insegnamento: impara la lezione e vai avanti.

Inoltre, ti prego di studiare, solo così potrai costruirti una forte personalità, determinata e capace di trovare soluzioni, anche dentro te stessa.

Impara a costruire e mai distruggere... affetti, amicizie, Sogni!

E soprattutto voglio aggiungere, cara... coltiva la memoria dei "giusti", di coloro che hanno lottato per affermare il diritto fondamentale della vita di ogni uomo,

la libertà (e sii tu stessa libera),

di coloro che hanno sacrificato la propria vita per il bene del Nostro Paese,

e che hanno contribuito a scriverne la Storia.

Paradiso, 29 settembre 2018

Livia Bassi



Cartolina Realizzata dall'Associazione Nazionale "Nastro Verde" Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana in collaborazione con il 37° Stormo A.M. di Trapani Birgi, gratuito patrocinio delle Città di Trapani, Marsala e Calatafimi Segesta e con l'assenso dei discendenti dell'eroe Livio BASSI.



Annullo Filatelico Speciale ottenuto in occasione del IV Premio Letterario "Livio BASSI" Indetto dalla Presidenza Nazionale Associazione del "Nastro Verde" Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana, in occasione dell' XI Raduno Nazionale Mauriziano svolto a Trapani, Marsala e Calatafimi Segesta dal 28 al 30 Settembre 2018. Annullo promosso per la Ricorrenza del centenario della nascita dell'Asso della Regia Aeronautica decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare Ten. Pilota Livio BASSI nato a Trapani il 8 Ottobre 1918, deceduto a Roma il 2 Aprile 1941 in seguito a ferite riportate in combattimento aereo sui cieli d'Albania.







LA NOSTRA FESTA PATRONALE

COMMEMORAZIONI IN ONORE DI SAN MAURIZIO

SEZIONE PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

23 SETTEMBRE 2018 - Giornata memorabile quella trascorsa a San Maurizio Canavese, per la cerimonia di gemellaggio tra quella Città e la Sezione ANNV Piemonte il cui direttivo, presieduto dal generale Antonino Paternoster, ha portato a termine una intuizione di grande spessore. Nel momento culminante della festa patronale, i rappresentanti della Sezione Piemonte con il Coordinatore Interregionale con una sua delegazione ed il consigliere nazionale Fernando Sollazzo, sono stati ricevuti nella sala consiliare del pregevole palazzo comunale,



dal Sindaco, con la Giunta e dal Consiglio Comunale a pieno organico. Dopo gli interventi del Sindaco Paolo Biavati, del presidente Paternoster e del Coordinatore Corsini, sono seguiti gli scambi dei significativi segni del gemellaggio, con successivo intrattenimento con l'assessore alla cultura Sonia Giuliano, il presidente della consulta comunale Giampiero Novaretti, la rappresentante della Confraternita di San Maurizio e Lazzaro di Torino Lucia Franco. I mauriziani hanno poi preso parte, con le altre associazioni d'arma e le autorità cittadine, alla "processione religiosa" con la statua e la reliquia di San Maurizio. Infine la S. Messa. concelebrata dal capo dei Cappellani militari del Piemonte e della Legione Carabinieri don Michele Magnani e il parroco di S. Maurizio Martire, don Domenico Cavaglià. Nei vari momenti della giornata era presente la delegazione della città Argentina di General Cabrera, gemellata con quella di San Maurizio Canavese. Festoso il taglio della prelibata "torta commemorativa", con il Sindaco, il Coordinatore Corsini, Paternoster e il vicepresidente Michelotto, autentico regista della impegnativa felice iniziativa di gemellarsi con la città. Pomeriggio dedicato all'arte. Il presidente degli "Amici di San Maurizio", Mauro Fiore, ha guidato con parole appassionate e approfondite, la visita dei

"Mauriziani" alla millenaria "Chiesa Plebana" oggetto di un accurato restauro integrato, che ha portato i grandi affreschi, per la parte recuperata, agli antichi splendori. Di particolare interesse il Trittico dell'altar Maggiore, che comprende una tavola a tempera raffigurante il nostro Santo Patrono. E' seguito un ottimo pranzo sociale con il taglio della torta e il brindisi alla presenza del Sindaco. Si è conclusa la giornata con la visita all'antica Chiesa Plebana di San. Maurizio, ove il Presidente "Amici di San Maurizio" Mauro Fiorio ha illustrato la storia.



IL SACRARIO NAZIONALE MAURIZIANO

Nella parte più alta del comune di Pescocostanzo, quasi a vedetta di tutte le valli circostanti e del Parco Nazionale d'Abruzzo, si trova il Sacrario Nazionale Mauriziano "custode della spiritualità alpina e delle reliquie mauriziane dei santi martiri Tebani". La realizzazione del Sacrario è il risultato dell'opera dei soci della Fondazione Mauriziana di Pescocostanzo, sodalizio cattolico, culturale e sportivo che ha le finalità di mantenere i rapporti storico culturali con tutte le associazioni legate al mondo Mauriziano. Lungo viale che conduce all'Ara Sacra è possibile leggere i motti alpini che tengono viva la memoria dei gesti e del valore alpino. Al termine del viale, ecco l'Ara Sacra, a base ottagonale, a simboleggiare la resurrezione di vita eterna. E' qui che campeggiano le insegne delle Unità alpine: la Julia, la Tridentina, Cadore, Orobica, Taurinense e Scuola Militare Alpina, sulle quali si erge un'Aquila. Completa il sacrario il campanile in ferro battuto, le quali



preziose campane in bronzo sonoro provengono dalla Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone, come da tradizione fuse a mano. Al centro dell'Ara Sacra, un altare votivo custodisce le reliquie Mauriziane dei Santi Martiri Tebani, mentre sul frontone troviamo, a testimonianza del legame perpetuo con l'Abbazia di Montecassino, le insegne Cassinensi. Dietro l'Ara Sacra lo sguardo si perde sul belvedere, che regala uno degli scorci più belli del Parco Nazionale della Maiella, che accompagna il visitatore mentre percorre il viale dei decorati al valore militare. Qui si trovano le testimonianze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia, e percorrendo tutto il perimetro del Sacrario, si può notare il bosco di recente impianto dedicato alle "penne Mozzé", ossia agli alpini caduti in guerra e in montagna, insieme ad alcune vecchie armi di Reparto disattivate. Altro punto di interesse è l'Orto Botanico con le sue piante autoctone. Il Sacrario Nazionale Mauriziano di Pescocostanzo d'Abruzzo è un luogo di alta valenza spirituale, storica, culturale e naturalistica, con funzione educativa verso le nuove generazioni. La Fondazione Mauriziana ha inoltre l'impegno di integrare le testimonianze nel Sacrario e di perfezionarne ogni aspetto e ogni settore avvalendosi della collaborazione costante di esperti e di cultori di storia patria.

LA NOSTRA PRESENZA A PESCOCOSTANZO

16 settembre 2018 la Sezione Nastro Verde Puglia Basilicata ha partecipato alla 17esima Giornata Nazionale Mauriziana a Pescocostanzo d'Abruzzo.



SEZIONE DI ROMA E LAZIO



Il 22 settembre 2018, i Mauriziani della Sezione Roma e Lazio, hanno festeggiato la giornata di San Maurizio presso la omonima chiesa, una struttura piramidale su progetto di P. Costantino Ruggeri, sita in via del Poggio di Acilia. Ha celebrato il rito padre Martino resurrezionista. Un pranzo ad Ostia lido ha felicemente concluso una bella giornata in compagnia.





XI RADUNO NAZIONALE





TRAPANI – “ Città dei Due Mari ” anche antica “ Drèpanon ”

Magnifica città della Sicilia, si affaccia direttamente sul mare e, proprio per questo, è denominata anche “Città dei Due Mari”. Nome derivato da quella sognante lingua di terra che sembra dividere il Mar Tirreno dal Mar Ionio. L'antico nome della città era “Drèpanon” che, nella lingua greca, sta per “falce” di cui, appunto, si fregia lo Stemma della Municipalità. Ma non basta. Trapani è anche citata Città del Sale e della Vela; ciò, in premio alla sua conclamata e fiorente attività economica collegata all'estrazione e al commercio del sale ed alle Regate veliche. Narra la leggenda che Trapani si sarebbe originata dalla falce di Cerere, divinità greca, caduta in mare. Di lontane origini, si narra che fin dal IX secolo a.C., in ragione della posizione strategica del suo ospitale e comodo Porto fu continuativamente dominata dai Fenici e poi da altri popoli di navigatori Romani e Spagnoli. I quali hanno lasciato tracce indelebili del loro passaggio nei Monumenti e nelle strutture architettoniche che, in parte, si possono ancora ammirare in questa ridente città ... perennemente protesa verso le coste africane.



“RADUNI NAZIONALI” SONO STATI FORMALIZZATI NEL 2005, QUANDO TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE ERA ORMAI COPERTO DA SEZIONI O DELEGAZIONI. NEGLI ANNI PRECEDENTI ERANO STATI ORGANIZZATI DIVERSI RADUNI CHE SOSTANZIALMENTE ERANO INTER-REGIONALI; FATTA QUALCHE ECCEZIONE PER LE REGIONI SICILIA E PUGLIA.

XI RADUNO NAZIONALE

I.	RADUNO	ROMA	20/21	SETTEMBRE 2005;
II.	“	IMPERIA	21/22	SETTEMBRE 2007;
III.	“	CAVALLINO (LE)	19/20/21	SETTEMBRE 2008;
IV.	“	ROMA	15/16	SETTEMBRE 2011;
V.	“	PESCOCOSTANZO (AQ)	15/16	SETTEMBRE 2012;
VI.	“	UDINE – REDIPUGLIA	28/29	SETTEMBRE 2013;
VII.	“	ACIREALE (CT)	19/20/21	SETTEMBRE 2014;
VIII.	“	CASTELFRANCO EMILIA	3 / 4	OTTOBRE 2015;
IX.	“	TARANTO	23/25	SETTEMBRE 2016;
X.	“	TORINO	29/30	SETTEMBRE 2017;
XI.	“	TRAPANI	28/29/30	SETTEMBRE 2018.





IV Edizione Concorso Letterario

1ª EDIZIONE - Castelfranco Emilia - Il 26 giugno 2015 è stato indetto il 1° Concorso Letterario Mauriziano, intitolato al Gen. Div. CC Ignazio MILILLO, già 4° Presidente Nazionale del "Nastro Verde". Combattente nell'ultimo conflitto mondiale (dal 1939 al 1945) in Africa Orientale, in Slovenia e in Sicilia, ha meritato una promozione per meriti di guerra nonché molti altri vari Encomi e Riconoscimenti.

2ª EDIZIONE - Taranto - Il 4 dicembre 2015, è stata bandita la 2ª Edizione - 2016 del Premio Letterario a livello nazionale riservato ai Soci ANNV intitolata alla memoria del Cap. Co. (MM) Emilio BIANCHI, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

3ª EDIZIONE - Torino - Il 23 settembre 2017, in Torino, in occasione del X Raduno Nazionale Mauriziano, si è svolta la premiazione della 3ª edizione del Premio Letterario, presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito. Alla cerimonia ha presenziato la Sig.ra Vita BIASCO, vedova del S. Ten. MOVIM (EI) Mauro GIGLI, già della Brigata Alpina Taurinense, caduto il 29 luglio 2010 ad Herat (Afganistan), dove era inquadrato in un contingente in missione di pace, al quale è stato intitolato il premio alla memoria

4ª EDIZIONE - Trapani/Segesta - Dedicata al Tenente MOVIM dell'Aeronautica Militare, Livio BASSI avrà contesto e luogo e, quindi, proclamazione dei vincitori, sabato 29 settembre 2018 a Trapani.



S.A.R. Re di Sardegna Carlo Alberto

1807 (1839 - 2019) - Fondazione Medaglia d'Oro Mauriziana

507 (1969 - 2019) - Istituzione Nostro Verde

PARTE SECONDA L'ECO DELLE SEZIONI

SEZIONE DI ROMA E LAZIO

TEMPO DI ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Si vota per il Presidente della Sezione, Vice Presidente e Consigliere Sezionale. *Carissimi soci, come previsto dagli articoli 56 e 57 del vigente Regolamento, si invia il primo avviso relativo alla convocazione in oggetto.*

Alla assemblea elettorale partecipano di diritto tutti i soci effettivi della Sezione, in regola con il versamento della quota associativa 2018, convocata per il 12 dicembre nella sede di Viale Bruno Buozzi NR 99. I soci Effettivi hanno l'obbligo istituzionale e morale di intervenire. In caso di assoluta impossibilità devono delegare altro socio Effettivo, munito di delega scritta e firmata, da consegnare al Segretario Sezionale, come da facsimile allegato. I soci delle altre categorie non hanno l'obbligo di intervenire, ma è auspicabile la loro presenza. Tutti i soci Effettivi possono proporsi, quali eleggibili, per le cariche di Presidente della Sezione, Vice Presidente della Sezione e Consigliere Sezionale. Le candidature possono essere presentate entro il 30 novembre 2018, al fine di poter predisporre le schede



elettorali. Rimane comunque aperta la possibilità di farsi inserire fra gli eleggibili fino al momento delle votazioni. Per i soci della Delegazione Abruzzo e Molise, il Delegato Maggiore CC Mele Nicola, è pregato di raccogliere le deleghe di tutti i soci della delegazione, impossibilitati a partecipare personalmente alle operazioni di voto. Per qualsiasi necessità di chiarimento, siete invitati a scrivermi o telefonarmi. Cordiali Mauriziani saluti.
Francesco de Biase

ORVIETO

Consegna delle medaglie Mauriziane al T. Col. Enzo Signorello e al Lgt. Antonio Rullo.



L'Associazione "NASTRO VERDE", ben rappresentata dal Segretario Nazionale Col. Luciano Casani, ha partecipato alla cerimonia di consegna della Medaglia Mauriziana. Presente il Comandante della Scuola di Addestramento e Specializzazione per la formazione - tra l'altro - dei "Baschi Verdi", Col. Roberto PROSPERI, il conferimento ha suscitato ampio consenso. Entusiasti ed orgogliosi dell'ambita Decorazione, i nuovi Mauriziani sono il Ten. Col. Enzo SIGNORIELLO ed il Lgt. CS Antonio Rullo. I quali, sono stati elogiati dal Comandante della Legione Allievi della Guardia di Finanza, Gen.B. Vito Straziota che ha, quindi, proceduto personalmente alla consegna degli artistici Attestati. La cerimonia si è svolta nel confort del Salone d'onore del Comando della Scuola.

Grazie alla residenza estiva, il coordinatore per l'Italia nordovest, ha trovato la possibilità di mantenere un buon livello di attività, partecipando, per invito, a diverse attività organizzate tra le province di Lucca, Modena e Pistoia, con un finale agostano culminato nell'incontro Inter Appennino Tosco Emiliano. Ecco la relativa sintetica rassegna:

•**02 agosto** S. Pellegrino in Alpe(LU) cerimonia religiosa nel Santuario intitolato a S. Pellegrino, per il cambio della scorta all'opera lignea riproducente il "Cristo", proveniente dalla Garfagnana e diretto alle altre sedi di tappa nel Modenese, fino all'arrivo in vetta ai 2165 m. del Monte Cimone, già importante base operativa dell'Aeronautica Militare. 22^ l'edizione del cammino organizzata dall'ANC di Modena P.C., con



•**Di particolare successo l'evento denominato "Incontro mauriziano inter appennino toso-emiliano"**, avvenuto il 25 di agosto a San Marcello Pistoiese ed Abetone-Cutigliano. Nato da un'idea maturata nel corso di un incontro casuale, un paio di anni fa al Passo dell'Abetone, tra il colonnello Corsini ed il presidente della Sezione Toscana MMA para Mario Talerico, è stata subito condivisa dal Presidente della Emilia Romagna Francesco Miceli, e dal colonnello (appenninico) dell'Aeronautica Carlo Alberto Palandri, e poi dal presidente Unuci di Modena Danilo Demasi e dal Delegato ANNV di Firenze Prof. Salvatore Scafuri.

Prima fase dell'incontro, alla "Cappellina dei Caduti



la partecipazione di altre associazioni, tra le quali l'UNUCI di Modena, il cui presidente Ten. CC Danilo Demasi (socio benemerito dell'ANNV cittadina) era presente con la signora Francesca. Chiesa gremita, tante autorità, 4 sindaci dei comuni contermini.

•**03 agosto**, a Dogana Nuova di Fiumalbo(MO) sempre con i coniugi Demasi, celebrazione in una suggestiva Cappella dedicata a San Gualberto Patrono del Corpo Forestale dello Stato. Concelebranti il cappellano dei Carabinieri per l'Emilia Romagna don Giuseppe Grigolon ed il parroco di Fiumalbo don Luciano Benassi. L'organizzazione perfettamente curata dall'ispettore superiore del CFS Norberto Nardini delegato Regionale ANFOR, ha visto la presenza del Comandante regionale dei Carabinieri Forestali generale Giuseppe Giove, del comandante provinciale col. Matteo D'Augello e dal maggiore Guerrini. Per l'ANC il presidente della Sezione di Pievapelago Francesco Sichi ed il maresciallo maggiore Bruno Bernardi.

senza Croce" del Monte Oppio nel Comune di San Marcello Pistoiese-Piteglio, preparata in modo impeccabile dall'infaticabile presidente del Comitato Cav. Enrico Dominici, che dirige anche l'ANC Montagna Pistoiese, e che è stato determinante per avere accolto con entusiasmo la richiesta dei promotori. Tono spiccatamente militare con Alzabandiera, deposizione di una corona ai Caduti, celebrazione eucaristica presieduta da padre Paul Devreaux accompagnata con i canti liturgici dalla corale Santa Barbara di Campo Tizzoro, diretta dal maestro Valgiusti. Hanno preso la parola il colonnello Corsini, il cavaliere Dominici ed il vicesindaco dr. Roberto Rimediotti, destinatario del Crest sociale realizzato dalla Sezione Toscana. Al termine il vicepresidente della Sezione Lombardia Gen. B. GdF Gianni Degaudenz, dava lettura della preghiera a San Maurizio. Con le associazioni d'arma locali, i gagliardetti alpini e l'ANMIG di Pistoia con il suo presidente Giancarlo Brusoni, che ha voluto esprimere il ringraziamento del suo sodalizio. Attestati in bello stile realizzati su pergamena dal S. Ten. Claudio Adami, a ricordo dell'evento sono stati consegnati alle personalità presenti, tra i quali

il comandante interinale della compagnia Carabinieri di San Marcello Pistoiese Luogotenente Marco Brindani ed al Presidente della Sezione A.N.A. di Cutigliano. Si rende necessario una sintetica descrizione del memoriale dedicato ai Caduti senza Croce; uno dei 19 esistenti in tutta Italia, contraddistinto dal motto **“LA VITA DEI MORTI STA NEL RICORDO DEI VIVI”**. Particolarmente toccante il monumento dedicato alla “Pietà delle mamme” in una stele che ricorda il sacrificio di Salvo D’Acquisto. Per la seconda fase, trasferta di una quindicina di chilometri per raggiungere l’austero Palazzo dei Capitani della Montagna, nel centro medioevale di Cutigliano, per il ricevimento preparato dal sindaco di Abetone-Cutigliano avvocato Diego Petrucci, che nel saluto rivoltoci ha trovato parole appassionate, gratificanti per il nostro contesto associativo e per le Istituzioni militari di appartenenza. Il presidente della Sezione toscana Mario Talerico ha rivolto il suo caloroso saluto ricordando i “campi” vissuti nel corso delle esercitazioni della Folgore nelle località vicine, consegnando al Sindaco il Crest della Sezione ANNV Toscana. Contestualmente ha rilasciato gli attestati di “Cavaliere Mauriziano” ad una dozzina di suoi iscritti. Un momento particolare è stato dedicato al MMA della Folgore, Mario Frullani, originario del luogo anch’egli destinatario dell’attestato di *“cavaliere mauriziano”*; consegnatogli dal Sindaco e dal commilitone Talerico. Presente la famiglia Frullani al completo con i nipotini Vittoria ed Elia. Un momento toccante si è avuto quando Federico Liberati, giovane disabile, figlio di Felice,

mauriziano residente a Pistoia, alla ricezione di una pergamena ricordo a lui dedicata, ha pronunciato vibranti parole inneggianti alla Patria e alle forze dell’ordine. Scroscianti gli applausi e le manifestazioni di affetto da parte del Sindaco e degli altri mauriziani presenti con i familiari. Dopo gli interventi di Miceli per l’Emilia Romagna e Zanasi per la delegazione fiorentina, il consigliere comunale Maurizio Petrucci ha portato il saluto della comunità valligiana del Sestaione. Presenti alla cerimonia l’ex giornalista e scrittore Silvio Lenzini e in rappresentanza della AISLA di Pistoia Paolo Pistolozzi. Al termine, trasferimento nell’area agreste degli antichi poderi, per il pranzo di gala alla “Fattoria La Piastra”. Qui il colonnello Corsini, per mantenere goliardicamente il tono militare della manifestazione, prima di entrare a mensa ha fatto suonare l’adunata per il “rancio” dal trombettiere C/re Maestro Fabio Menicucci direttore della fanfara dell’Ispettorato ANC della Toscana. Nonna Licia e il giovanissimo nipote Emanuele, hanno servito un ricco menù apprezzato e applaudito da tutti i commensali.



SEZIONE LOMBARDIA

• Il 21 settembre nella caserma “XXV aprile” di Milano, sede del Comando Interregionale Italia N.O, consueta cerimonia presieduta dal generale di C.A. Giuseppe Vicanolo, socio benemerito ANNV, presenti i comandanti di Regione Liguria, Lombardia e Piemonte. La delegazione ANNV della Sezione Lombardia, con Bandiera, era guidata dal vicepresidente Generale delle Fiamme Gialle Gianni Degaudenz, che rappresentava anche il Coordinatore Interregionale, con il Ten. Col. G. di F. Michele Buccella, e l’alfiere Lgt. CC Giuseppe Sansone. Al termine della cerimonia a stretto carattere militare, contraddistinta però da cameratesca cordialità, al numeroso gruppo di neo mauriziani sono state consegnate lettere personalizzate di benvenuto.

• Il successivo mercoledì 26, analoga cerimonia nella sede dell’Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo. Anche in questo caso la delegazione Sezionale era guidata dal generale Gianni Degaudenz, con l’alfiere consigliere Giuseppe Sansone, il socio che è anche presidente dell’ANC di Osio Sotto, MMA CC

Salvatore Pricone, ed il Brig. Capo mare Giovanni Sorce. Atmosfera di vivissima cordialità tra i presenti. Molti degli ufficiali di vertice dell'Accademia, ben conosciuti e legati da rapporti di amicizia con il Capo delegazione. Il comandante del prestigioso Istituto Gen. D. Virgilio Pomponi, ha presieduto la cerimonia, pronunciando un apprezzato indirizzo di benvenuto ai "neomauriziani" e di apprezzamento per il nostro Sodalizio, riscontrato con la sintetica presentazione dell'Associazione e delle sue finalità statutarie dal vicepresidente Degaudenz. Suggello finale la reciproca consegna dei "Crest".

MOMENTI DI RELAX

Il 16 settembre 2018, a distanza di circa 10 anni, la Sezione Mauriziana, a richiesta di alcuni soci, ha ripetuto la Crociera sul Lago Maggiore Arona-Locarno (Svizzera) e ritorno questa volta in luogo degli aliscafi, con la "Ferrovia Vigezzina" Locarno-Domodossola e successivo rientro ad Arona con Trenord. La necessità di prenotare la spettacolare "Vigezzina", e con qualche astensione dell'ultima ora, ha ridotto il numero dei partecipanti a 35, ma ciò non ha scalfito il successo della giornata, dapprima imbronciata alla partenza dallo stupendo lungolago della città del "colosso di San Carlone", con pioggerellina in centro Lago tra la riviera cannobina e quella Luinese, fino agli sprazzi di sole in vista della celebratissima Ascona (sul cui lungolago erano schierate decine di Ferrari e Porsche) ed a Locarno. Piacevole la navigazione a

bordo della Mn/tr "Verbania" con la sua capienza di 1100 passeggeri ed un'ampia area ristorante, con un menù che ha soddisfatto tutti i commensali. Itinerario tra i più suggestivi; Angera e la sua Rocca, Santa Caterina del Sasso, Stresa e le Isole Borromee, il parco di Villa Taranto a Pallanza, i ruderi dei castelli di Cannero sui relativi isolotti, le isole di Brissago in territorio elvetico. Shopping, tour, concerto, nel corso della sosta a Locarno fino alla partenza del mitico trenino che attraverso ripidi pendii, ponti mozzafiato, panorami suggestivi, sale alla verde Val Vigezzo, per poi scendere ad ampi raggi fino alla capitale dell'Ossola, per il cambio treno e trovarsi a bordo di un malinconico convoglio Trenord, diretto a Milano Porta Garibaldi.



RICORRENZE:

• Il 29 settembre la Sezione con propria delegazione e le autorità cittadine ha partecipato alla cerimonia per la celebrazione del centenario di fondazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Legnano, comprendente una dozzina di comuni compresi tra l'Alto Milanese ed il Varesotto. Il giorno successivo partecipazione al 90° di fondazione della locale Sezione dell'Associazione Bersaglieri e contestuale 85° di attività della Fanfara.



• 23 settembre ad Arese (MI) ove l'ANC locale presieduta dal nostro socio speciale MMA Antonio Delorenzis, con il patrocinio del comune e della FCA ha inaugurato un artistico monumento ai Caduti di Nassyria, nel corso di una cerimonia di spiccata ispirazione militare. Con la autorità della città Metropolitana di Milano e quelle locali, in particolare dei Carabinieri, erano presenti alcune associazioni d'Arma. Adeguati gli interventi del presidente Delorenzis, che ha sottolineato la condivisione dell'opera, al tempo, da parte del compianto Sergio Marchionne, del

sindaco ingegnere Michela Palestra, dell'ispettore regionale per Lombardia dell'ANC generale Nazareno Giovannelli e del col. Simone Pacioni comandante del Gruppo Carabinieri di Monza. Per i mauriziani della Lombardia, presenti il col. Corsini, il consigliere /Alfiere Sansone, i luogotenenti Feline e Del Monte.

Partecipazione alla Cerimonia del cambio del Comandante del Comando Forze Operative Nord dell'Esercito.

PADOVA - Il giorno 5 luglio mattina si è svolta presso la Caserma "O. Salomone" di Padova, la Cerimonia di avvicendamento al Comando delle Forze Operative Nord (che ha alle dipendenze oltre 16.000 persone tra uomini e donne ed ha funzioni operative - fra le quali la gestione dei concorsi dell'El in caso di calamità naturali, pubblica utilità o per la salvaguardia delle libere istituzioni, e per bonifiche, su tutto il Centro Nord dell'Italia - e territoriali e infrastrutturali su 8 Regioni del Centro e del Nord Est) fra il Gen. C.A. Paolo SERRA, che ha lasciato il servizio attivo, ed il Gen. C.A. Amedeo SPEROTTO, proveniente dal Comando Nazionale delle Forze Operative Terrestri di Supporto



dell'Esercito, di Verona. Alla Cerimonia, che è stata presieduta dal Capo di SM dell'Esercito, Gen. C.A. Salvatore FARINA, dell'ANNV hanno partecipato il Vice Presidente Nazionale e Coordinatore per il Nord Est, Gen. C.A. (c.a.) El Antonio COSMA, ed il Presidente della Sezione di Padova, Gen. B. (ris)

El Rocco PELLEGRINI. Presenti i Comandanti degli Enti dipendenti ed altre Autorità Militari, fra le quali l'ex Sottosegretario di Stato alla Difesa, Gen. C.A. (ris) El Domenico ROSSI, e Autorità Civili, fra le quali i Prefetti di Padova e di Treviso ed il Sindaco di Padova che, nella circostanza, ha consegnato al Gen. SERRA il "Sigillo" della Città. Presente anche il Rettore dell'Università di Padova, ed il Gonfalone della stessa, decorato di M.O.V.M., e la M.O.V.M. Prof.ssa Paola DEL DIN, classe 1923, Presidente Nazionale della Federazione Italiana Volontari della Libertà. Nella circostanza è stato reso noto ai Media che nel 1° semestre 2018 la Sala Operativa di COMFOP-NORD, in funzione H24, ha gestito l'attività di bonifica del territorio da residui bellici di circa 3.000 ordigni, con 570 interventi, ed ha coordinato l'operato di 7 Raggruppamenti dell'Esercito nel Centro Nord Italia per la nota Operazione "Strade Sicure" che ha portato a 79 arresti, 263 denunce e 135 fermi. Entro il 1° gennaio 2019 si concluderà la riorganizzazione, iniziata il 1° settembre scorso, delle competenze del COMFOP-NORD che prevede il completo passaggio di responsabilità delle precitate tre funzioni al Comando Truppe Alpine di Bolzano relativamente alle Regioni Trentino A-A, Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta.



Cerimonia Mauriziana a Venezia

Il 5 luglio pomeriggio, in Venezia-Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza, si è svolta la cerimonia



per la consegna della Medaglia Mauriziana a 10 Ufficiali e 15 Sottufficiali di Comandi del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, in servizio ed in congedo, nuovi insigniti, da parte del Comandante Interregionale per l'Italia Nord Orientale, Gen. C.A. Giuseppe VICANOLO, che ha consegnato anche varie Croci per Anzianità di Servizio. Nella circostanza il Coordinatore per il Nord Est, Gen. C.A. El Antonio COSMA, anche a nome del Presidente Nazionale, Amm. D. Francesco Maria de BIASE, ha salutato tutti i partecipanti ed ha consegnato al Gen. VICANOLO una copia de "Il Mauriziano" N°39. Con il Labaro, ha

partecipato alla cerimonia, in rappresentanza anche della Sezione Veneto, la Sezione di Padova con il Presidente, il Segretario Aiut. El Adolfo FANTON ed il Consigliere Mar. Magg. "A" El Francesco MANIGRASSO.

PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA MILITARE PER IL 75° ANNIVERSARIO DELL'INTERNAMENTO DEI MILITARI ITALIANI NEI LAGER TEDESCHI

Il giorno 23 settembre si è svolta presso il Tempio Nazionale dell'Internato Ignoto di Padova, in località Terranegra, la Cerimonia in titolo alla quale la Sezione ha partecipato con il Labaro, il Presidente, Gen. B. El Rocco Pellegrini, e l'Alfiere, Mar. Magg. "A" El Francesco Manigrasso presente anche il Vice Presidente Nazionale, Gen. C.A. El Antonio Cosma. La Cerimonia militare, organizzata dal COMFOP-NORD - di cui era presente il Vice Comandante per il Territorio, Gen. B. Tommaso Vitale - in collaborazione con il Rettore del Tempio, la Federazione di Padova dell'Associazione ex Interati (ANEI) e l'Amministrazione Comunale, ha commemorato, alla presenza di Autorità Militari e Civili locali, l'Internamento nei campi di concentramento della Germania e della Polonia, dopo l'8 settembre 1943, di 650.000 Militari Italiani, prigionieri dei tedeschi, i quali già a fine settembre furono smilitarizzati e trasformati in Internati Militari Italiani (IMI) per sottrarli alla protezione della Croce Rossa, derivante dagli Accordi di Ginevra, e per destinarli al lavoro coatto; di essi circa 50.000 morirono di stenti e malattie. All'inizio della Cerimonia, cui era presente anche il Gonfalone dell'Università di Padova, sono state deposte nel Sacello con la tomba dell'Internato Ignoto, decorato di M.O.V.M., due corone, una del Comune, di cui era presente, in rappresentanza del Sindaco, il Presidente del Consiglio



Comunale, ed una della Repubblica Federale di Germania, di cui era presente la Console di Venezia in rappresentanza dell'Ambasciatore. Il Rettore e le Autorità Militari e Civili preclamate hanno tenuto i discorsi commemorativi di rito, al termine dei quali sono state benedette 24 "marmette" dedicate agli Internati deceduti di varie Province d'Italia, alla presenza dei relativi famigliari, che verranno collocate a perenne ricordo nel Tempio, e consegnate, a cura del Prefetto di Padova, affiancato dai relativi Sindaci interessati, 14 Medaglie d'Onore, concesse dal Presidente della Repubblica, ai famigliari di altrettanti Internati, Militari e Civili, della provincia padovana. La commemorazione ha avuto un seguito, organizzato dall'ANEI, il 24 mattina presso il Comune, dove il Dott. Cav. di Gran Croce OMRI Michele Montagano, classe 1921, Reduce dei Lager nazisti e ultimo sopravvissuto dei 44 Ufficiali internati nello Straflager KZ, già presente alla Cerimonia del 23 con altri cinque IMI, ha raccontato agli invitati dal

Comune e dall'ANEI, fra i quali il Gen. B. Rocco Pellegrini, figlio di IMI e Socio dell'ANEI, ed agli studenti di due Istituti Superiori di Padova, la durissima esperienza vissuta.

Riconoscimenti conferiti a Soci



SEZIONE VENETO

109 ANNI, CARABINIERE DAL 1929. FESTEGGIATO A BASSANO

Bassano del Grappa – Il 24 agosto c.a., l'appuntato dei carabinieri Giovanni Quarisa, in occasione del suo 109esimo compleanno, ha ricevuto gli auguri dell'Arma dei carabinieri e della città di Bassano del Grappa. Presenti per l'occasione il comandante interregionale "Vittorio Veneto" generale di corpo d'armata Aldo Visone, il

comandante provinciale dei carabinieri di Vicenza colonnello Alberto Santini, il comandante della compagnia carabinieri di Bassano del Grappa, capitano Adriano Fabio Castellari, ed il sindaco di Bassano Riccardo Poletto, oltre ad una rappresentanza dell'associazione nazionale carabinieri ed ai parenti. Numerosi i doni per

celebrare il traguardo dell'appuntato Quarisa: una moneta commemorativa della virgo fidelis con lettera di auguri da parte del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo



d'armata Giovanni Nistri; il Crest del comandante interregionale "Vittorio Veneto" accompagnato da lettera di congratulazioni; un piatto in ceramica che raffigura presente e passato dell'arma, dono del comandante provinciale di Vicenza. Anche quest'anno, l'arma ha voluto rendere omaggio e

mostrare la sua vicinanza ad un militare che, per anni, ha prestato servizio per il paese, nelle fila della benemerita. L'appuntato Quarisa si arruola nell'anno 1929. Presta servizio dal 1931 al 1932 alla stazione carabinieri di Salice Salentino, in provincia di Lecce, dal 1932 al 1934 alla stazione di Riva del Garda (Bz), dal 1934 al 1936 alla stazione carabinieri Passo della Mendola (Tn), dal 1936 al 1937 alla stazione di Castelrotto (BZ), dal 1937 al 1938 alla stazione Brennero (BZ), dal 1938 al 1940 alla stazione di Bologna. Nel 1940 viene quindi destinato presso il sesto corpo d'armata 189esima sezione autisti di Bologna. Da quei, il 4 aprile del 1941 parte per il fronte, a Spalato. Dal 1943 al 1945 è internato in un campo di prigionia, a Dubrovnik. Nel 1945, terminata la guerra, viene liberato e fa ritorno, a piedi, in Italia. Dal 1945 al 1951, anno del congedo, presta servizio presso la stazione carabinieri di Bassano del Grappa.

SEZIONE DI TRAPANI

Trapani – Birgi, 13 Settembre 2018 cerimonia del Cambio Comandanti 37° Stormo, partecipazione della Sezione Nastro Verde Trapani con bandiera. Nella foto il Presidente s. Tenente CC Cav. Uff. Domenico Lombardo, l'alfiere S. Ten. Salvatore Notarianni con a fianco il vice presidente cav. Ventura Vincenzo, in seconda fila i soci cav. Spampinato Giuseppe e Lgt. Saturno Giuseppe.-



SEZIONE CALABRIA

CATONA DI REGGIO CALABRIA -18.8.2018 VIII MEETING ESTIVO IN ONORE DI SAN FRANCESCO DI PAOLA PATRONO DELLA GENTE DI MARE ITALIANA E DELLA CALABRIA.

L'11 agosto 2018, si è concluso sul Lungomare di Catona (porto di Reggio da dove partì sul mantello San Francesco di Paola per raggiungere la Sicilia). L'appuntamento di quest'anno, ha assunto un significato particolare in quanto, coincide con il 75° Anniversario della proclamazione da parte di Papa Pio XII di San Francesco di Paola Patrono della "Gente di Mare Italiana". La S. Messa solenne è stata presieduta da Mons. Antonio Staglianò vescovo di Noto e Delegato alla Conferenza Episcopale Siciliana per le Migrazioni. Alla cerimonia hanno presenziato Autorità, Civili, Militari e Religiose e una rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, l'Associazione Nazionale Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana "Nastro Verde" è stata rappresentata dal Vice Presidente C. Ammiraglio Francesco Ciprioti e dal Segretario Lgt. N.P. Matteo Donato. Padre Giovanni Tolaro Superiore e Parroco del Santuario di San Francesco a Catona, ha consegnato al Capitano di Fregata (CP) Cesare Cama del Comando Marina Sud di Taranto un bassorilievo di bronzo (opera del maestro Carmine Cianci di Corigliano Calabro), raffigurante il santuario di San Francesco di Paola di Catona e l'immagine del



Santo che solca le acque del mare, per essere collocati sul ponte di comando di una unità navale. Al termine della S. Messa sono state benedette e consegnate quattro targhe celebrative: Capitaneria di Porto -Guardia Costiera di Reggio di Calabria; Flipppo Callipo imprenditore; Pasquale Colucci Consigliere Nazionale Ass. Naz. Marinai d'Italia e all' Ing. Nicola Pavone Presidente U.N.U.C.I. di Reggio di Calabria. La cerimonia si è conclusa sulla vicina battigia del mare ove si è proceduto alla lettura della preghiera del marittimo e al lancio in mare di una corona di alloro in memoria di tutti i Caduti del Mare, mentre le unità navali della Capitaneria di Porto, della Guardia di Finanza rendevano gli onori militari presente anche una imbarcazione del Circolo Velico di Reggio Calabria.

Foto: C. Ammiraglio Francesco Cipriotti, Cap. Freg. Cesare Cama; Imprenditore Callipo e Ing. Nicola Pavone.

Il 27 agosto 2018 nella Sede dell'Associazione Marinai d'Italia di Reggio di Calabria, in occasione della riunione del Consiglio Direttivo della " Sezione Regionale Calabria", il Presidente della Sezione ha consegnato i Diplomi di Cavaliere Mauriziani conferiti dal nostro Presidente Nazionale ai Soci: Lgt. GF Cicco Domenico; 1° Mar. Lgt. N.P. De Caro Michele; Lgt. N.P. Paparo Antonio; 1° Mar. Lgt. CC Pricoco Antonino; Lgt. GF Siviglia Gaetano. Le Tessere di Cavaliere Mauriziano ai Soci: Contrammiraglio Cipriotti Francesco; Mar. Magg. "A" GF Mandalari Carmelo; 1° Mar. Lgt. NP Donato Matteo; 1° Mar. Lgt. El D'amanti Mario Giuseppe; 1° Mar. Lgt. NP Furfaro Giuseppe; 1° Mar. Lgt. NP Mazzotta Fabio; 1° Mar. Lgt. NP Paparo Antonio; Lgt. NP Del Giudice Paolo; Lgt. GF Cicco Domenico; Lgt. GF Siviglia Gaetano.

CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA DI REGGIO CALABRIA PRESENTE L'ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA MONS. SANTO MARCIANÒ



Lunedì 10 settembre 2018 - S.E. Mons. Santo Marciànò Ordinario Militare per l'Italia, ha celebrato la Santa Messa presso la Capitaneria di Porto di Reggio di Calabria - Guardia Costiera per manifestare la propria vicinanza, il proprio affetto, il proprio sostegno, a tutti gli uomini e donne della Guardia Costiera operanti nella Regione Calabria e nella Basilicata Tirrenica. Al suo arrivo è stato ricevuto dal Direttore Marittimo della Calabria e Basilicata Tirrenica Contrammiraglio (CP) Giancarlo Russo. Erano presenti i titolari di tutti gli Uffici dipendenti della Direzione Marittima operanti in Calabria e Basilicata Tirrenica nonché gli impiegati Civili. Hanno assistito alla

Santa Messa anche l'Ammiraglio Francesco Cipriotti (Vice Presidente del Nastro Verde Calabria ed il Luogotenente Matteo DONATO (Segretario del la Nastro Verde Calabria). Nelle foto ricordo: Mons. Marciànò con gli Ammiragli Russo e Cipriotti e il Luogotenente Donato.

25^ FESTA DELLA GENTE DI MARE A VIBO VALENTIA MARINA, PIZZO E FRANCAVILLA ANGITOLA 14 e 15 luglio 2018, celebrata la 25^ festa della Gente di Mare in onore di san Francesco di Paola patrono della Gente di Mare italiana e della Regione Calabria.



Quest'anno, la festa ha assunto un particolare significato, in quanto coincide con il 75° Anniversario della proclamazione il 27 marzo 1943 da parte di Papa Pio XII di San Francesco di Paola patrono della Gente di Mare della Nazione Italiana con il breve apostolico "Quod sanctorum patronatus ". Presenti alla cerimonia i sindaci: di Francavilla Angitola Giuseppe Pizzonia, di Capistrano Marco Pio Martino, l'Assessore Giorgia Andolfi delegata

dal sindaco di Pizzo Calabro, il CF CP Rocco Pepe Comandante della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia, il Mar. NP Francesco Caretto Comandante di Locamare di Pizzo Calabro, il Contrammiraglio (r) Francesco Cipriotti Vice Presidente della Sezione Calabria del Nastro Verde con il Segretario della Sezione Lgt. NP Matteo Donato e numerosi fedeli. La cerimonia ha avuto inizio con la S. Messa, è seguito il trasferimento della reliquia del

Santo (salvietta) pervenuta da Vietri sul Mare unitamente alla “ Barchetta Benincasa” e alla piccola statua del santo dalla marina di Pizzo e quella di Francavilla Angitola. Al termine della messa è stato consegnato il premio **“CHARITAS PATERNA”** (opera d’arte dell’orafo Michele Affidato) a Carlo Tanzi Presidente della Protezione Civile della Regione. Nella foto da sinistra verso destra:- Lgt. NP Matteo Donato Segretario della nostra Sezione e C. Amm CP Francesco Cipriotti Vice P/te; CF CP Rocco Pepe Comandante della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia; - Assessore di Pizzo Giorgia Andolfi; Sindaco di Capistrano Marco Pio Caretto; Sindaco di Francavilla Angitola Giuseppe Pizzonia e il M.llo Francesco Caretto Comandante di Locamare di Pizzo Calabro.

SEZIONE PUGLIA BASILICATA

Taranto, 31 agosto 2018 - nel “ Castello Aragonese di Taranto ” ha avuto luogo la cerimonia del cambio del Comandante della Capitaneria di Porto di Taranto, cedente CV (CP) Claudio Durante, subentrante CV (CP) Giorgio Castronuovo. Sono intervenuti alla cerimonia, il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, il Prefetto di Taranto Claudio Sammartino, l' Ammiraglio di Div. Salvatore Vitiello, il Contrammiraglio CP Giuseppe Meli direttore Marittimo di Bari, altre Autorità Civili e Militari e una rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Taranto, la Sezione Nastro Verde Puglia e Basilicata era rappresentata dal Presidente CF (CP) Carmelo Sangiorgio con una rappresentanza e labaro.



17. IX. 2018 - VISITA DEL PRESIDENTE NAZIONALE AMM. DIV. FRANCESCO MARIA DE BIASE ALLA “ SEZIONE NASTRO VERDE PUGLIA E BASILICATA.”



Nel corso dell'incontro che ha avuto luogo, presso il Circolo Ufficiali della Marina, il Presidente ha consegnato gli attestati ai due primi classificati della 4^a edizione del “Premio Letterario indetto dal Nastro Verde” riservato ai soci Mauriziani: 1° classificato 1° Mar. Lgt. (MM) Ferdinando Caforio; 2° classificato Capitano di Vascello Andrea Maruzzella.



SEZIONE PIEMONTE



Nei giorni 14 e 15 luglio si è svolta una grande manifestazione con l'attiva partecipazione dei Mauriziani della sezione Piemonte per ricordare la partenza nel luglio 1942 della Brigata Alpina "Tridentina" dalle stazioni ferroviarie di Torino, Collegno ed Avigliana per quella tragica guerra che fu la campagna di Russia. Gli Alpini di oggi ricordano quei ragazzi della Tridentina provenienti dalle terre dell'alta Lombardia e del Veneto che soggiornarono in Piemonte prima della partenza. La ricorrenza è durata vari giorni. Il clou della cerimonia si è svolta domenica 15 luglio con la partenza da Torino per Avigliana di un treno storico dell'epoca, per ricordare le tradotte che trasportarono i

nostri soldati in Russia. Ad Avigliana è rimasto fermo per tutta la giornata con numerose manifestazioni e cerimonie, nel pomeriggio è ripartito per Torino facendo una breve sosta a Collegno. I Mauriziani della Sezione Piemonte sono stati presenti con il Labaro alle importanti celebrazioni.



IL RUOLO DELL'OSPEDALE CIVILE DI PADOVA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

del Gen. B. El Rocco Pellegrini, Presidente della Sezione ANNV

Padova - Approssimandosi la Nella ricorrenza della fine della 1^a Guerra Mondiale, si ritiene utile far conoscere l'importante ruolo che ha avuto l'Ospedale Civile di Padova durante tale conflitto. Allo scopo si riporta di seguito, per gentile concessione della Dott.ssa Giusy Benvegnù dell'U.O.C.- "Comunicazione e rapporti con i cittadini" dell'Azienda Ospedaliera di Padova (che ha detto di essere onorata della pubblicazione della sua relazione sul Periodico dell'ANNV) una sintesi della predetta relazione tenuta dalla stessa il 28 maggio 2016 nell'ambito del Convegno *"Aspetti umani, morali e psicologici nella organizzazione sanitaria durante la Prima guerra mondiale"*, tenuto anche da altri quattro Relatori, svoltosi presso il Complesso Monumentale-Abbazia di Santa Giustina di Padova ed al quale lo scrivente Gen. B.



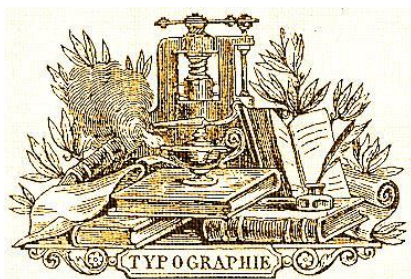
El Rocco Pellegrini, Presidente della Sezione ANNV di Padova, ha partecipato. La relazione è iniziata con l'illustrazione delle origini dell'Ospedale, costruito tra il 1778 ed il 1798, su iniziativa del Vescovo di Padova, Nicolò Antonio Giustiniani - e che in suo onore assumerà in seguito l'attuale nome di "Ospedale Giustiniano" - in sostituzione dell'

Ospedale di San Francesco Grande, esistente dal 1414 e famoso in tutta Europa, che poteva ospitare soltanto 200 malati. Di seguito il resto della relazione. Fin dall'inizio del conflitto Padova rappresenta il principale riferimento sanitario militare: *per la relativa vicinanza al fronte e l'agevole raggiungibilità, grazie a buone vie di comunicazione; per la presenza di strutture ospedaliere già attive e velocemente potenziabili; per la presenza del polo universitario.*

I problemi sanitari emergenti sono di varia natura.

La cura di ferite da arma da fuoco comporta un immane lavoro per i chirurghi, che devono spesso affrontare gravi complicanze come cancrena e tetano. La scienza medica deve avanzare velocemente, incalzata dalle necessità di cura causate dall'uso di armi sempre più innovative, con nuove discipline e scoperte (es. la radio-diagnostica). Ma non si tratta solo di curare i feriti al fronte. Se, infatti, l'immagine della guerra, soprattutto della Grande Guerra, è in maniera convenzionale legata al ferito sul campo di battaglia, pallido e insanguinato, in realtà in tempo di guerra il numero dei malati supera di molto quello dei feriti: si è stimato che il numero di militari affetti da malattie sia stato circa il doppio di quelli feriti in battaglia. Le condizioni critiche ed insalubri, protratte per lunghi periodi, causano il proliferare di malattie come tifo, colera, malaria, tifo petecchiale, scabbia, pellagra, dissenteria, tubercolosi, rabbia, leptospirosi oltre a reumatismi articolari, danni da aggressivi chimici, congelamenti, piede da trincea, problemi psichici dovuti allo shock da bombardamento ... In breve tempo nella città di Padova le strutture dedicate al ricovero dei militari feriti e malati raggiungono le 20 unità con una disponibilità di circa 8000 posti letto. In questo scenario, l'Ospedale Civile Giustiniano, all'epoca attivo da poco più di cent'anni, dal maggio 1915 mette a disposizione dapprima 600 posti (500 per i soldati e 100 per gli ufficiali), arrivando nel 1916 a 746 posti letto riservati ai militari e continuando, naturalmente, la funzione di assistenza sanitaria ai civili. Presso l'OspeCives sono presenti tutti i servizi necessari alla cura di patologie mediche, chirurgiche e specialistiche. Viene poi allestito un reparto contumacia, un reparto per malati di tifo e uno per i malati di tubercolosi. Dal giugno 1915, in seguito alla visita dell'Ispettore di Sanità, Generale Ferrero, i feriti meno gravi vengono spostati ad altre strutture per concentrare all'Ospedale Giustiniano i malati più gravi. Nell'agosto dello stesso anno viene creato dal nosocomio uno speciale reparto con 200 posti per i malati di colera, distaccando in Via S. Massimo. Già dal 1916 la guerra richiede sempre più medici militari e ancora Padova risulta la sede ideale, questa volta per una "città universitaria di guerra": a novembre un decreto luogotenenziale stabilisce che l'Università di Padova è l'unica autorizzata a concedere le lauree agli aspiranti sottotenenti medici. Già dal dicembre dello stesso anno giungono in città da tutte le università del Regno 1373 studenti di Medicina idonei al servizio militare, di qualsiasi arma e grado, iscritti agli ultimi

quattro anni di corso, che costituiscono il Battaglione di Studenti di Medicina e Chirurgia o "Btg universitario". Per la didattica vengono assegnati diversi edifici, in parte nel fabbricato ospedaliero di via Giustiniani, in cui vengono appositamente realizzate delle aule "maggiorate"; ad esempio una grande sala viene adattata ad anfiteatro capace di ospitare 500 studenti. Le giornate degli studenti prevedono 10 ore di lezione, di 60 minuti: 5 di lezioni frontali; 5 di esercitazioni anatomiche e cliniche. In questa scuola medica di guerra, definita a tutti gli effetti "Università Castrense", si tengono in totale 6215 esami. I corsi iniziano il 4 dicembre 1916 e terminano il 30 marzo 1917 con una cerimonia solenne nell'Aula Magna del Bo. Il discorso è tenuto dal laureando capitano Doni: "... Quest'anno passa per l'Università di Padova una singolare corporazione di studenti; essa è tutta vestita in grigioverde ed ha per stemma goliardico la bandiera d'Italia..." Sono conferite 534 lauree: un'intera generazione di medici di tutta Italia si è formata a Padova sotto le armi. Padova vanta anche il triste primato di essere stata una delle prime città al mondo vittima dei bombardamenti aerei, con un numero di morti e feriti elevatissimo (912 bombe, 129 morti e 108 feriti). Da ottobre-novembre 1917, con l'avvicinarsi della linea del fronte e l'intensificarsi dei bombardamenti sulla città, la maggior parte delle strutture ospedaliere viene trasferita più a sud, oltre l'Adige e il PO. Rimangono aperti pochi ospedali, tra cui l'Ospedale Civile, anche se circa il 60% degli infermi sono trasferiti a villa Wollemborg, vicino a Salboro, per garantirne la sicurezza. All'Ospedale Civile vengono allestite infermerie al piano terra con difese a protezione dalle incursioni aeree; è installato un impianto di illuminazione a gas acetilene per sopperire alla grande deficienza di energia elettrica ed alle continue interruzioni causate dagli allarmi che durano anche ore durante la notte. Nell'ultimo anno di guerra, inoltre, oltre alle patologie già menzionate e alla grave denutrizione, si aggiunge l'epidemia di "spagnola" come causa di morte che miete numerosissime vittime. I militari ricoverati nelle strutture padovane dal maggio 1915 al dicembre 1918 sono circa 173.802 e i morti 1.812 (*E. Morpurgo, Padova 1935*). Il più imponente sacrario eretto dai cittadini al termine della guerra, per adempiere ad un voto a S. Antonio, è strettamente legato al tema della sanità: il Tempio della Pace di Padova, dislocato vicino alla Stazione ferroviaria, raccoglie infatti le spoglie di 5401 soldati dei quali gran parte non morì sul fronte, ma negli ospedali sparsi sul territorio.



STATUTO ALBERTINO (1848) e Medaglia d'Oro Mauriziana (1839)

Il Coraggio e la lealtà di un Re che ha creduto nel Valore dei suoi Militari ai quali ha concesso gloria, Decorazioni e l'ambitissima e prestigiosa Medaglia Mauriziana

LO STATUTO ALBERTINO, COSÌ DETTO PERCHÉ CONCESSO DA RE CARLO ALBERTO NEL 1848, FU LA PRIMA CARTA COSTITUZIONALE VERAMENTE ITALIANA.

Scaturito sulla base di un consenso interno ed esterno così forte da divenire allo stesso tempo condizione necessaria e fattore decisivo per l'unificazione italiana. Di fatto, con la concessione dello Statuto comincia veramente il Risorgimento d'Italia. Anche solo per questo motivo, tutta la nazione italiana dovrebbe ricordare con gioia e riconoscenza il coraggio e la lungimiranza di Re Carlo Alberto.

170 anni fa - lo Statuto Albertino

del Prof. Sergio Leondi

È rimasto in vigore quasi un secolo, dal 1848 al 1946, e in quest'anno che volge al termine ricorreva il 170° anniversario della sua promulgazione: sto parlando dello Statuto Albertino, in omaggio al Re Carlo Alberto di Savoia che lo ha promulgato.

Si trattava della prima carta costituzionale del Regno Sabauda, ma giova sapere che da lì a poco, con l'Unità d'Italia, diventò la carta fondamentale del nuovo Stato, esteso, questo, dalle Alpi alla Sicilia. È un documento glorioso, risorgimentale, certo frutto di compromessi, "moderato", eppure foriero di novità e miglioramenti, che difatti vennero in seguito, a tempo debito. Diffusasi la notizia della firma dello Statuto da parte del Sovrano, l'8 febbraio, a Torino capitale del Regno, e nelle altre città piemontesi si riversarono nelle strade e nella piazze folle osannanti, sventolanti bandiere tricolori, che festeggiavano il riconoscimento di diritti fondamentali, di libertà e uguaglianza, di patrioti che già prefiguravano le guerre d'indipendenza sotto l'egida dei Savoia, per affrancare le altre regioni "sorelle", in primis quelle del Lombardo-Veneto, dal giogo straniero. Il "concepimento" e l'attuazione dello Statuto Albertino si legano chiaramente alla temperie, alla situazione politica ed economica che si viveva al principio di quell'anno cruciale, il 1848, passato alla storia, sia nella nostra Penisola che in Europa, come l'anno cruciale delle rivoluzioni. È altresì l'anno che vede la pubblicazione del "Manifesto del Partito Comunista" di Marx ed Engels, con tutto quel che ne conseguì. "Qui succede un 48!": l'espressione colorita resiste ancora oggi, per indicare uno stato di caos permanente, di agitazioni e sommovimenti, di pensieri e parole in



libertà, di azioni conseguenti, che fino a qualche mese prima sembravano inconcepibili, irrealizzabili. E invece...! Non nacque isolato, lo Statuto di Carlo Alberto: gli fecero degna compagnia la Costituzione concessa il 29 gennaio da parte di Ferdinando II, Re delle Due Sicilie; quella del Granduca di Toscana Leopoldo II dell'11 febbraio, di Papa Pio IX del 14 marzo, lo Statuto del Duca di Parma e Piacenza, Carlo II del 29 marzo: è come se i regnanti in carica facessero a gara per dare finalmente soddisfazione ai loro sudditi, al popolo. Poco importa, qui, dire che si trattò nella maggioranza dei casi di illusioni destinate a naufragare nel giro di qualche settimana; tra i governanti che fecero dietro-front, che si rimangiarono le promesse e le costituzioni concesse, piace però ricordare, e lo facciamo con un certo orgoglio su queste pagine, non ci fu Re



Carlo Alberto di Savoia. Egli rimase fedele alla parola d'onore data, non abrogò lo Statuto che si fregiava del suo nome, le libertà riconosciute rimasero tali, sicché, come si anticipava in apertura, lo Statuto Albertino durò fino alla metà del Novecento: un record! A proposito degli Statuti pre-unitari, tutti meriterebbero un approfondimento, ma per questioni di spazio dobbiamo limitarci a un veloce esame di quelli maggiori del Sud d'Italia e dello Stato Pontificio, nati sull'onda delle rivoluzioni e agitazioni d'inizio '48. Lo Statuto Napoletano ricalcava quello della seconda Repubblica Francese (costituitasi il 25 febbraio 1848), prevedendo che il potere legislativo fosse condiviso fra Sovrano e Parlamento; in Sicilia, essendosi costituito un regno autonomo, si diede vita a una Costituzione che rendeva elettive entrambe le Camere, conferendo il potere esecutivo al Re, che lo esercitava tramite i ministri, di sua nomina. Veniva assicurata la libertà di parola, di stampa, addirittura di insegnamento (misura rivoluzionaria, per l'epoca). Anche lo Statuto Pontificio conteneva in sé norme assimilabili a quelle delle altre carte costituzionali (ufficialmente, la sua



denominazione era: "Statuto fondamentale pel Governo temporale degli Stati di Santa Chiesa"). Ovviamente, per la specificità dello Stato, la religione cattolica era quella ufficiale, e vigeva il potere di censura ecclesiastica preventiva sulle pubblicazioni religiose; erano recepite le libertà fondamentali dei cittadini, aboliti i tribunali speciali, garantita la tutela della libertà personale, l'indipendenza della magistratura dal potere politico. Novità storica: per la prima volta sul suolo pontificio, i laici erano ammessi sia nel ramo esecutivo che legislativo; l'iniziativa di fare le leggi competeva ai ministri, nominati dal Papa; le leggi erano formulate per mezzo di un sistema bicamerale perfetto, rappresentato dall'Alto Consiglio e dal Consiglio dei Deputati: i membri del primo Consiglio venivano nominati a vita dal Papa, quelli del secondo, attraverso le elezioni. Qui giunti, passiamo ad analizzare la natura e i contenuti dello Statuto Albertino, che ufficialmente venne adottato dal Regno di Sardegna in data 4 marzo 1848. Nel preambolo autografo del Sovrano, esso è definito come "Legge fondamentale ed irrevocabile della Monarchia Sabauda", formulazione che fu ereditata dal nuovo Stato unitario, il 17 marzo 1861; nel corso dei decenni andò incontro a varie modifiche, fino a quando, nel

biennio 1944-1946, alcuni decreti legislativi portarono alla attuazione di un nuovo regime costituzionale, transitorio, valido e operante sino all'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, 1 gennaio 1948. All'origine, lo Statuto Albertino era strutturato in molteplici punti: la religione cattolica era l'unica dello Stato; la persona del Re, sacra e inviolabile, e i suoi ministri, responsabili degli atti regi (il Sovrano doveva rispettare le leggi, ma non poteva essere oggetto di sanzioni penali); il potere esecutivo competeva al Re, attraverso i suoi ministri, da lui nominati; comandava altresì le forze armate, dichiarava la guerra e firmava i trattati; approvava e promulgava le leggi decise dal Parlamento; il potere legislativo veniva esercitato dalle due Camere, dei Deputati e del Senato, delle quali la prima era elettiva (su base censitaria e maschile, con collegi uninominali e a doppio turno di

elezione), la seconda di nomina regia, vitalizia; per diventare legge dello Stato, i progetti di legge dovevano essere approvati nello stesso testo da entrambe le Camere; il Sovrano convocava le Camere, avendo la facoltà di sciogliere quella elettiva; la giustizia era amministrata in nome del Re, al quale spettava anche il diritto di

grazia; i giudici erano inamovibili per un tempo determinato, sottostavano al controllo della Corte di Cassazione; la stampa era libera, garantita la libertà individuale; si consentiva una milizia comunale, e dulcis in fundo si annunciava una imminente riduzione del prezzo del sale, genere allora essenziale (specie per la conservazione dei cibi). Così articolato, lo Statuto di Carlo Alberto soddisfaceva tanto i liberali, quanto i democratici. A fare da modello al nostro Statuto (vocabolo che richiama gli antichi statuti medievali), ci furono la costituzione francese del 1830 e quella belga del 1831. La sua natura "flessibile", fece sì che man mano si poterono introdurre delle innovazioni, dettate dal mutare delle situazioni ed esigenze. E quindi, con gradualità i Governi cessarono di dipendere dalla fiducia del Re, mentre diventò necessaria quella del Parlamento, in seno al quale aumentò l'importanza della Camera dei Deputati, a scapito di quella dei Senatori. In sostanza la Monarchia abbracciò a tutti gli effetti la forma parlamentare e costituzionale: il Sovrano regnante, da "assoluto" che era prima dello Statuto, si trasformava in "principe costituzionale" per sua esplicita volontà e concessione, laddove i suoi poteri erano vincolati e limitati dalla Costituzione; questa evoluzione in senso democratico interessò

anche il Governo, che nei fatti, per rimanere in carica, doveva godere della fiducia del Parlamento; così pure il Sovrano venne sempre più considerato il rappresentante supremo dell'Unità nazionale, piuttosto che il capo dell'esecutivo. Per diventare legge dello Stato, i progetti di legge dovevano essere approvati da entrambe le Camere. Una battuta d'arresto in senso antidemocratico si ebbe durante il Ventennio fascista, nel corso del quale, per esempio, venne meno la libertà d'espressione, punto basilare dello Statuto, così come subentrarono le discriminazioni razziali, in particolare contro gli israeliti. Significativamente, la prima modifica che interessò lo Statuto concerne la bandiera usata in ambito militare, da quella con la coccarda azzurra, prettamente savoiarda (il "blu Savoia"), all'adozione della coccarda bianco-rosso-verde, decisione assunta in occasione dell'insurrezione di Milano contro il dominio asburgico, durante le epiche "Cinque Giornate" del 18-22 marzo 1848. Recitava infatti il proclama di Carlo Alberto del 23 marzo: "... per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana, vogliamo che le nostre truppe, entrando nel territorio della Lombardia e della Venezia, portino lo Scudo di Savoia sovrapposto - sul bianco - alla bandiera tricolore italiana..."). Di valore assoluto è il riconoscimento del principio di



eguaglianza, contenuto nell' articolo 24: "Tutti i regnicoli - abitanti del Regno -, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali di fronte alla legge... tutti godono egualmente i diritti civili e politici, e sono ammessi alla cariche civili e militari, salve le eccezioni determinate dalle leggi". Altrettanto importanti gli articoli in cui si tutela la libertà individuale, l'inviolabilità del domicilio, la libertà di stampa, la libertà di riunione. Nel testo originario si dichiarò che la religione "è quella Cattolica, Apostolica e Romana", e tuttavia già il 17 febbraio si riconobbe l'emancipazione della Chiesa Valdese, e il 29 marzo della religione degli ebrei, con il riconoscimento contestuale dei loro diritti civili e

politici; a giugno 1848 si aggiungeva che la differenza di culto non costituiva impedimento al godimento dei diritti civili e politici e all'ammissibilità alle cariche civili e militari. Ebbe anche una festa sua propria, lo Statuto Albertino: la si celebrò la prima volta il 27

febbraio 1848, successivamente al suo annuncio dell'8 febbraio, ma prima ancora della proclamazione ufficiale. Dopo l'Unificazione, i festeggiamenti ebbero luogo la prima domenica di giugno. In diversi punti, l'attuale Costituzione della Repubblica Italiana deve parecchio allo Statuto Albertino: e anche questo è un titolo di merito, per il glorioso documento.

del Prof. Sergio Leondi - Storico e scrittore

LAGER: PER MIA FORTUNA ... ERA UN SOGNO e la sveglia di soprassalto è stata una liberazione.

del Prof. Francesco Mavelli - ricercatore storico



Qualche breve attimo per riprendermi ed il ricordo era vivo in me come se stessi ancora partecipando a quel sogno. Mi immaginavo di osservare dall'alto, con la più viva partecipazione, senza che nessuno se ne accorgesse, come si svolgeva una giornata nei campi di concentramento nazisti. Vedevo le persone deportate venire sottoposti a condizioni proibitive e disumane. Appena scesi dai convogli venivano separati in due categorie: da una parte, i più deboli, senza alcuna esitazione, erano portati nelle camere a gas, dove subivano il martirio della mattanza umana. Dall'altra, tutti i prigionieri in grado di lavorare erano condotti in una stanza dove, spogliati d'ogni indumento, entravano nelle docce. I funzionari del campo davano loro delle lacere e

sottili stole a righe, sempre sporche e sgualcite e delle scarpe spaiate e niente affatto comode. Si procedeva quindi alla registrazione. Si annotavano le generalità dei prigionieri e si marchiavano con un numero tatuato sull'avambraccio sinistro con uno speciale timbro di metallo. Il numero era inoltre stampato su una stoffa e cucito sui pantaloni e sulla blusa dei detenuti e, affianco a questo, era posto un triangolo colorato, di tonalità diversa secondo il motivo dell'arresto. I prigionieri venivano poi mandati in quarantena per 6-8 settimane. Era un periodo d'isolamento per prevenire, almeno in teoria, la diffusione di malattie infettive. I prigionieri erano sottoposti a faticose esercitazioni, dovevano imparare i canti di marcia tedeschi e siccome non lavoravano, ricevevano un nutrimento perfino più ridotto di quello già esiguo dei prigionieri ordinari. La quarantena aveva lo scopo di terrorizzare, distruggere psicologicamente e far intendere ai segregati quali leggi vigevano nel

campo alle quali dovevano adeguarsi. La sveglia era alle quattro del mattino e i deportati erano costretti, sotto intimidazioni e percosse, a lasciare i giacigli ed a sottoporsi all'appello. Questo si svolgeva nel piazzale principale, all'aperto, e poteva durare anche svariate ore, senza alcun riguardo per le basse temperature. Il lavoro era pesantissimo, si svolgeva in condizioni insostenibili ed era prolungato per l'intero giorno. I detenuti lavoravano in diversi settori lavorativi; producevano soprattutto articoli per le industrie belliche naziste e partecipavano all'ampliamento dei campi stessi. Chi non era abbastanza abile e veloce veniva severamente



punito e tormentato. I pasti erano tre, ma consistevano in poco di niente, non saziavano ed erano in maggioranza scarti dei lauti banchetti dei comandanti e della truppa nazista presente nel campo. Il loro valore energetico era scarso e le quantità di cibo, lo si ripete volutamente, erano irrisorie per soddisfare il bisogno alimentare dei prigionieri. Il lavoro pesante e la fame causavano l'esaurimento fisico totale degli individui che spesso portavano alla morte dopo averne spezzato definitivamente la dignità. La sera, dopo cena, i detenuti ritornavano nelle baracche; dormivano gli uni a fianco gli altri in scomodi e sporchi letti a

castello ricoperti di pagliericcio e trucioli. Le camerate piccolissime ospitavano un sovraffollamento di persone; mancavano i servizi igienici e di conseguenza il proliferare di malattie infettive ed epidemie era quasi garantito. Le pareti erano umide e piene di muffa; l'acqua per lavarsi era del tutto assente e le coperte brulicavano di pidocchi ed altri insetti tipici di quelle situazioni. L'ospedale del campo, era colmo all'inverosimile di degenti, i posti liberi erano pochissimi e, appena liberi, venivano subito occupati. Vi erano ricoverati moribondi di tutti i tipi, da persone afflitte da tifo, febbre tifoidea e scabbia fino ad operai infortunati. Per questo motivo l'ospedale rappresentava per molti prigionieri "l'anticamera del forno crematorio". Questo sconvolgeva a tal punto i detenuti che, la maggior parte dei pochi sopravvissuti, non riuscivano più a condurre, dopo la liberazione, una vita normale ma soffriva di continue e profonde crisi esistenziali. All'interno dei campi era impossibile rimanere uomini, ci si trasformava in bestie. Tutti i vincoli di fratellanza scomparivano a tal punto che alcuni prigionieri, pur di ottenere dei minimi privilegi e mettersi in mostra di fronte ai capi: i classici capò, tiranneggiavano i compagni. Questa situazione era difficilissima da sostenere mentalmente e molti detenuti, pur di sottrarsi alle innumerevoli torture, si toglievano la vita gettandosi contro il filo spinato percorso da una potente corrente elettrica. Tremendo e inconcepibile.

LINGUAGGIO E UNITÀ NAZIONALE

Gli elementi di coesione della collettività

a cura del Gen. D. CC (r.o.) dottor Prof. Sergio Filippini (Giornalista).

La lingua nazionale è il basilare elemento di identificazione e di unità di un popolo e, come avviene generalmente in tutto il mondo, essa deriva dal dialetto in uso in un'area geografica ristretta, il quale nel tempo si espande e si impone sugli altri dialetti.



Nella storia dei Paesi europei vi sono state diverse dinamiche linguistiche; in Francia, guidata da oltre un millennio da un governo centrale con sede a Parigi, si è imposto su tutti il dialetto della capitale, relegando in un angolo il provenzale, il cui idioma e la cui cultura godevano di ampio prestigio in tutta l'Europa; lo stesso è avvenuto in Spagna ed in Inghilterra. In Germania, dove l'unità nazionale si è compiuta contemporaneamente a quella italiana, la lingua tedesca moderna è conseguenza della riforma protestante di Lutero che, attraverso la traduzione della Bibbia e delle altre scritture sacre, favorì il diffondersi tra i fedeli di una lingua comune. L'idioma ebraico si è affermato attraverso la religione la cui lingua sacra ha costituito un basilare collante non solo all'interno dei confini dello stato di Israele ma anche tra

questo e le numerose comunità ebraiche sparse per il mondo: il linguaggio delle antiche scritture ha garantito a quel popolo la coscienza della identità nazionale allo stesso tempo religiosa e laica. Nel nostro Paese l'italiano è parlato e scritto dal 90% della popolazione. La lingua di uso corrente deriva dal fiorentino trecentesco pur non essendo stata Firenze un fulcro politico-amministrativo di rilevanza nazionale: essa però fu per secoli un centro artistico-culturale di spessore europeo ed inoltre il suo dialetto era il più vicino al latino, lingua adottata dal clero nelle cerimonie liturgiche sino a pochi decenni or sono: e non dimentichiamo che la città fu la patria del più grande ed il più studiato poeta di tutti i tempi, Dante Alighieri, che attraverso la *Divina Commedia* fu il vero creatore ed diffusore universale della lingua italiana. Un ruolo particolare lo svolse nel

‘500 il Bembo, geniale codificatore della lingua nazionale, attraverso la sua opera *Prose della volgar lingua* perché per la prima volta distingue il linguaggio poetico da quello prosaico. Un ulteriore passo avanti sulla strada dell’unificazione del linguaggio italiano lo fece percorrere il *Vocabolario dell’Accademia della Crusca*, la cui prima edizione vide la luce nel 1612: a questa opera basilare ed a quelle che la imitarono, fecero riferimento tutti gli scrittori italiani nei secoli successivi. Nel ‘500-‘600 la lingua parlata italiana, al pari della lingua francese, ebbe ingresso nei salotti delle capitali europee e, anche per effetto dell’espansione commerciale della Serenissima Repubblica di Venezia, assunse nel Mediterraneo il ruolo di lingua internazionale tra europei, arabi e turchi. Per ultimo Alessandro Manzoni completò la piattaforma organica della lingua italiana segnando con le sue opere il superamento dell’antica scissione tra scritto e parlato; essa è oggi tra le più studiate nel mondo, soprattutto nei Paesi che nei secoli scorsi hanno ospitato i nostri emigranti in Europa e nelle Americhe: una considerevole funzione di salvaguardia la svolge oggi la *Società Dante Alighieri*, fondata nel 1889, che ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana all’estero. Questo ampio panorama sul ruolo che il linguaggio comune esercita sulla unità di una nazione non vuole però denigrare i dialetti che esaltano il legame del cittadino con l’area di appartenenza e sono l’espressione residuale di una civiltà regionale molto significativa e ricca di valori nella storia d’Italia; senza di essi non esisterebbe il neorealismo letterario e cinematografico ed il timore di una loro edulcorazione è stato superato negli ultimi tempi da una sorprendente vitalità nella poesia e nella musica che evidenziano una ricca risorsa espressiva. L’italiano è quindi il risultato di un complesso *iter* culturale di origine antica, colta e popolare, regionale e nazionale che ci permette di conoscere ed apprezzare la nostra storia e la nostra cultura ed è elemento fondante dell’unità nazionale. Un patrimonio intangibile, la pratica configurazione dell’unità nazionale, l’orgoglio da salvaguardare e tutelare.

“ Prima degli attuali confini, prima della grande unità, l’ Italia ebbe una lingua comune la quale, come dice il Villari, è sempre l’anima di una Nazione. ”



GIORNI MEMORABILI

❖ **TREVISO** - Federica Masucci, figlia del Socio Giacomo Masucci, è stata proclamata dal Magnifico Rettore dell’Università di Padova, Dottoressa in Scienze Politiche, Studi Internazionali e Governo delle Amministrazioni, discutendo la tesi “Immigrazione e Sanità”.

❖ **TRAPANI** - IOVINO
Alessandro e la sorella Cristina -

figli del socio effettivo Cavaliere Mauriziano C. Ammiraglio (CP) IOVINO Giovanni, Consigliere Sezione Trapani e Presidente SVAM - in data 16/07/2018 il primo e 24/07/2018 la seconda, hanno conseguito presso l’Università degli Studi Niccolò Cusano – Telematica di Roma, rispettivamente la Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali della Facoltà di Scienze Politiche della citata Università con 102/110 e la Laurea (Triennale) in Economia Aziendale e Management della Facoltà di Economia con 94/110.



GIORNI LIETI - FIOCCO ROSA



❖ **Lombardia** - Il 07 luglio u.sc. è nata Chiara Sansone figlia di Raniero ed Elena Gadda. Congratulazioni ai genitori ed ai nonni dal socio effettivo Lgt. Giuseppe Sansone e moglie Liliana.

❖ **Marsala**, 30 Luglio 2018 - Il socio effettivo s. Tenente CC De Vita Andrea nella qualità di nonno materno, annuncia la nascita della propria nipotina Beatrice Maria Giacomarro.

❖ **Reggio Calabria**, 24/07/2018 - Il socio effettivo Luogotenente CC Evati Giovanni, nella sua qualità di nonno paterno annuncia la nascita della propria nipotina Giorgia Evati.



❖ **SEZIONE SICILIA** – (del Gen. D CC Enrico Frasca) - “E’ con vivo piacere far conoscere che Il **S. Ten. CC. Stefanini Leopoldo**, Socio Effettivo della Sezione Sicilia, da molti anni Membro Attivo della Chiesa e Ministro Straordinario dell’Eucarestia, dopo avere frequentato con successo la Scuola dei Ministri presso la Curia Arcivescovile di Palermo, è stato nominato “*Accolito della Chiesa Palermitana*”, unico tra i laici. Il medesimo, inoltre, è stato testé chiamato dall’Arcivescovo Metropolita di Palermo, Mons. Corrado Lorefice, a far parte del Consiglio Pastorale Diocesano, quale “*Rappresentante del IV° Vicariato*” (primo ed unico militare e carabiniere chiamato a svolgere un così delicato ed importante compito).

❖ **SEZIONE ROMA E LAZIO- Il C. Amm (ris) Alberto Trampus, il 28 giugno c.a.**, ha partecipato alle Elezioni indette dall’UNUCI per il rinnovo del Collegio dei Probiviri Nazionali di cui, essendo stato eletto, è parte e Membro effettivo.



❖ **SEZIONE ROMA E LAZIO-Il Socio Speciale Col (c.a.) dottor Giancarlo Giulio Martini** - Attuale Addetto alla Rivista del Maurizioano e Delegato Nazionale SVAM, è stato eletto e nominato Vice Presidente Regionale del Lazio della SIPBC (*Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali*). Fondata dall’indimenticato Gen. D. CC Roberto Conforti, già promotore del Reparto dei Carabinieri per la Tutela dei Beni Artistici e culturali,



la SIPBC è stata fondata il 18 aprile 1996 a Viterbo. Essendo un sodalizio culturale no profit, di interesse nazionale, non governativo, politicamente neutrale, costituito da volontari che, gratuitamente, pongono a disposizione della comunità le proprie esperienze, persegue in via prioritaria la tutela, la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio monumentale, dei Sacrali e dei percorsi della storia.



❖ **SEZIONE DI PUGLIA E BASILICATA:**

Carissimi soci, vi rendo partecipi, con orgoglio, della bella azione di cui si è reso protagonista il nostro socio **1° Mar. RT M.M. Fernando CAFORIO**, vincitore del Premio Letterario 2018, che, classificandosi al primo posto, ha elargito parte della vincita all’ANT e di cui, per conoscenza, allego copia della relativa ricevuta di versamento. Bravo Fernando e grazie da parte mia per la bella azione. Il Presidente C.F.(r) Carmelo Sangiorgio

❖ **PRIMI CLASSICATI NELLA 4^ EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO**

I primi classificati della 4^ edizione del “Premio Letterario indetto dal Nastro Verde” riservato ai soci:

- 1° classificato 1° Mar. Lgt. (MM) Ferdinando Caforio;**
- 2° “ Cap. di Vascello Andrea Maruzzella.**
- 3° “ Col. (c.a.) dottor Giancarlo Giulio Martini.**

❖ **SEZIONE DI ROMA E LAZIO:**

Il socio effettivo Sergio Filipponi Gen. D. CC (r.o.), è stato Nominato Cav. di Merito con Placca d’Argento del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

❖ **Allo stesso Gen. Sergio Filipponi, al Col. GG Martini, al S.Ten. Pietro Mineo ed al Prof Francesco Mavelli**, è stato conferito il Premio Internazionale “*Bronzi di Riace*”.

La consegna della Targa, del Medaglione e dell’Attestato, è avvenuta il 1° ottobre c.a. congiuntamente ad altri 30 insigniti, nel contesto di una sontuosa manifestazione allestita nell’Auditorium della Casa Madre gentilmente concessa dalla Presidenza dell’ANMIG ed alla presenza del pubblico delle grandi occasioni.

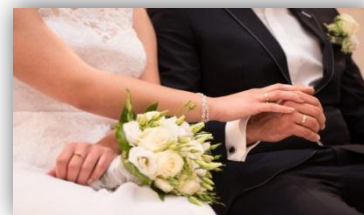


❖ **AVANZAMENTO DI GRADO** il socio effettivo Lgt. CC DE VITA Andrea, con decreto n. 4548 datato 21/06/2018 del Ministro della Difesa è stato nominato, ai sensi dell’art. 1004 del decreto Legislativo 15/03/2010 n. 66, sottotenente della riserva di complemento dell’Arma dei Carabinieri con anzianità assoluta 8 Gennaio 2012.

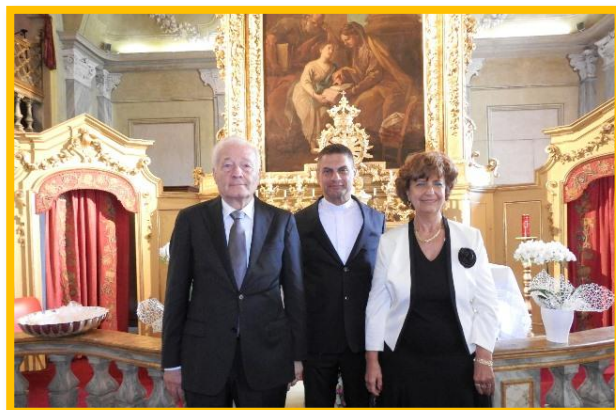
LE STUPEFACENTI NOZZE D'ORO

SEZIONE DI PUGLIA - BASILICATA

il Socio Antonio Spina e la consorte Pina hanno festeggiato le nozze d'Oro. Felicitazioni



SEZIONE PIEMONTE - Il 2 giugno 2018 nella Cappella Virgo Fidelis I Regg. Piemonte Carabinieri di Moncalieri, il Vice presidente Sez. Piemonte Aiutante Cav. Uff. Luigi Michelotto e la Sig. Maria Salerno, hanno celebrato il 50° anniversario di matrimonio officiato da Don Michele Magnani Decano interforze Cappellani Militari Piemonte Valle d'Aosta.



SEZIONE TRAPANI - Il socio effettivo, Consigliere di Sezione Trapani e Delegato Provincia Agrigento Cav. M.M. c.s. CC Mario Sposito in data 12/06/2018 ha celebrato il 50° Anniversario di Matrimonio "Nozze d'Oro" con la sua consorte sig.ra Ragolia Giovanna.



SEZIONE PUGLIA E BASILICATA

Il 1° settembre 2018 il Socio 1° Mar. (MM) Camillo SENATORE e la gentile consorte Maria Consalvo. Hanno festeggiato le "Nozze d'Oro". Auguri affettuosi da parte di tutti i Soci della sezione Puglia e Basilicata.



SEZIONE DI SARDEGNA

Il Presidente, il consiglio Direttivo e tutti i soci formulano i più fervidi auguri al Socio Cav. Giovanni Sirigu e alla Signora Gabriella per il loro felicissimo 50° Anniversario di Matrimonio. Ci uniamo ai festeggiamenti già avvenuti nella splendida Cattedrale della Madonna di Bonaria a Cagliari dove gli sposi hanno ricevuto la rituale Benedizione Apostolica. Con questa bella e giovanile immagine dei coniugi Sirigu, con affetto porgiamo i migliori auguri ai ... "giovani sposini".

SEZIONE BARI

➤ **13 luglio 2017**, Un gravissimo lutto ha colpito il Socio della Sezione Nastro Verde di Bari Amm. Alessandro Magno, per l'improvvisa morte dell'amatissima consorte Signora Antonietta Resta. In questo triste momento, ci associamo al dolore del nostro collega e della famiglia rammentando Sant'Agostino " Non rattristiamoci di averla perduta, ma ringraziamo Dio di averla avuta, anzi di averla ancora, perché in Dio tutte le cose vivono e chi ritorna al Signore continua a far parte della famiglia ".

SEZIONE TOSCANA

➤ "Il giorno **17/09/2018** dopo una lunga malattia, si è spento il MM"A" par. Vincenzo Ribezzo, Cavaliere Mauriziano, amico e commilitone di tanti. l'Associazione Nazionale Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana Nastro Verde porge le sue più sentite condoglianze alla famiglia".

SEZIONE SICILIA

➤ Cap. di Corv. MUNGO Raffaele, è deceduto il 24. 9. c.a. in Messina. Sentitissime condoglianze alla famiglia.

➤ In data 30/09/2018 è deceduto il Socio Effettivo Lgt.CC. Currao Domenico della Sezione Sicilia. Vivissime condoglianze alla famiglia.

SEZIONE TRAPANI

➤ Il 30 Settembre 2018 è venuto a mancare agli affetti della famiglia il nostro socio effettivo Cavaliere Mauriziano Maresciallo Maggiore c.s. Guardia di Finanza Raffaele Aparo. Una delegazioni di soci con il Presidente s. tenente Cav. Uff. Domenico Lombardo ha reso gli onori unitamente ai colleghi della consorella ANFI di Mazara del Vallo.

SEZIONE LOMBARDIA

➤ **Il 25 luglio 2018** in Roma, alla età di 79 anni è deceduto il socio mauriziano benemerito Mar. Magg. A. CC Francesco Meattini;

➤ **Il 12 agosto 2018**, nel giorno del suo 77° compleanno, è deceduto in Magenta (MI) il socio simpatizzante "Alpino" Filippo Brancalone

SEZIONE PADOVA

➤ **28 luglio 2018** – E' deceduto il Socio Effettivo Mar. 1^ Cl. Sc. AM Benito Deluca, Presidente del 24° Club Frece Tricolori "Lino Gorga" di Padova. Al funerale, svoltosi il 31 luglio, ha partecipato, con il Labaro, il Segretario Aiut. Adolfo Fanton. Alla vedova, Signora Ida Medori, ed ai famigliari le più sentite condoglianze.

**SEZIONE SARDEGNA**

➤ Il giorno 4 luglio 2018 ci ha lasciati Il Capitano CC Cav. Mario Puncioni, fedele socio Mauriziano e amico di lunga data. Prezioso rappresentante dei Mauriziani nella Delegazione del Sarrabus lascia un vuoto incolmabile. Con affetto ci stringiamo intorno ai suoi cari.

➤ Il giorno 17 ottobre 2018 ci ha lasciato il M. llo 1^Cl scelto G.d.f. Antonio Cincotti. Con partecipe cordoglio condividiamo con la famiglia il dolore per la scomparsa di uno dei decani della Sezione Sardegna. Socio fedelissimo e puntuale dal 1990 ci ha sempre accolto con entusiasmo ed affetto nella sua bella Calasetta che con la sua chiesa di San Maurizio è uno dei luoghi a cui tutti i Mauriziani di Sardegna sono particolarmente legati.



Materiale Associativo

Associazione Nazionale Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana "Nastro Verde"



CRAVATTA (Art. 00506 7009)
con logo della Associazione
Nazionale Nastro Verde.
PREZZO: €18,00



PORTALOGO (Art. 005330 009)
in pelle raffigurante logo Associazione
Nazionale Nastro Verde.
Disponibile anche con carica sociale
(Presidente, Consigliere, ecc.)
PREZZO: €10,00



FERMACRAVATTA (Art. 00506 7079)
in metallo smaltato parte sul retro a
onda e catenella di sicurezza
munita di gancio per bottone.
PREZZO: €15,00



FOULARD DONNA IN SETA
(Art. 005060009)
raffigurante loghi delle istituzioni della
Associazione Nazionale Nastro Verde.
Dimensioni: 90x90 cm
PREZZO: €36,00



SOPRACOLLETTO (Art. 00519 7009)
Sopracolletto in poliestere con bordino
giallo.
PREZZO: €9,50

COPPIE SPILLE PER SOPRACOLLETTO
distinte per istituzione: Esercito italia-
no, Marina Militare, Aeronautica, Marina
militare, Polizia, Carabinieri oppure
quelle per simpatizzanti.
PREZZO: 12,00

SIMPATIZZANTI



FINANZA



POLIZIA



MARINA MILITARE



ESERCITO ITALIANO



CARABINIERI



AERONAUTICA



Modalità per effettuare ordine: via e-mail (paricop@paricop.com), fax (071 7227245) oppure sul ns. e-shop (<http://www.paricop.com/shop.html>)

Spese di Spedizione in base alla modalità di pagamento prescelta:

CONTRASSEGNO - per ordini inferiori a € 350,00, spese di spedizione pari a € 15,00;

- per ordini superiori a € 350,00, spese di spedizione pari a 1,5% dell'importo totale

BONIFICO ANTICIPATO o carta di credito (solo per ordini su e-shop: <http://www.paricop.com/shop.html>): le spese di spedizione sono di € 10,00 per ordini inferiori a € 350,00, mentre per ordini superiori a detto importo il trasporto è a nostro carico.

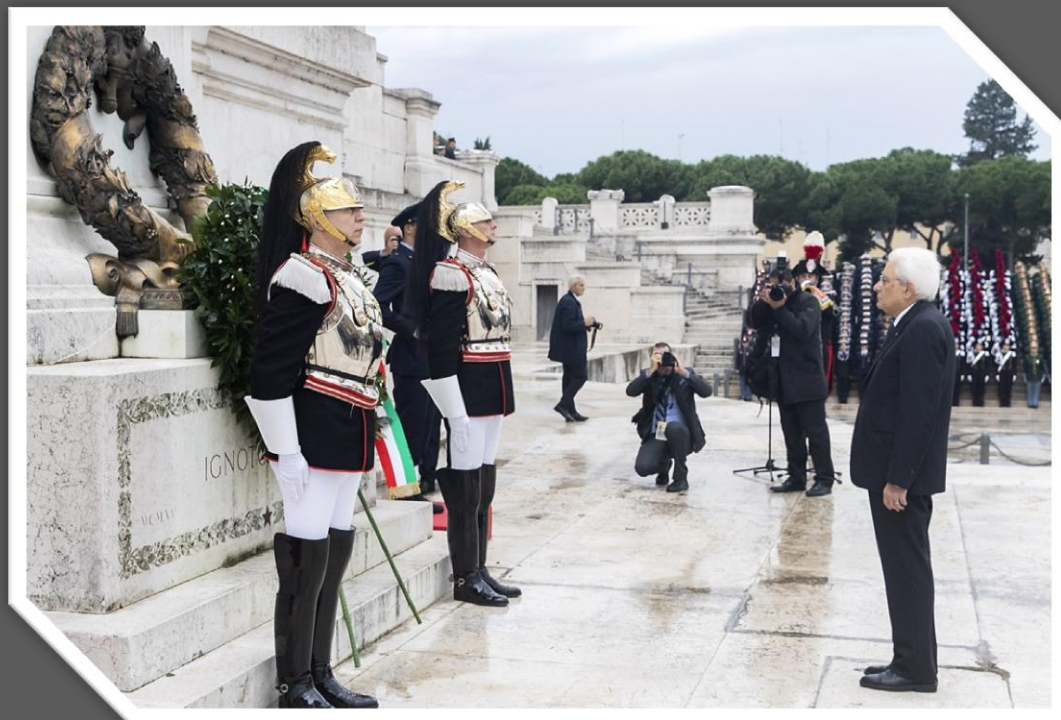
Seguici su www.paricop.com e sui ns. social:



Paricop srl



@ParicopSrl



L'aquila travolta

Sono le prime ore del 24 maggio 1915. Dappertutto le truppe italiane varcano « l'iniquo confine » abbattendo i segnali austriaci sormontati dall'aquila bicipite. Ma, fino al 1916, le posizioni si stabilizzeranno pochi chilometri più avanti, sulle forti posizioni austriache.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL RIGLIO BISTRO
Anno L. 5 — Fr. 6 —
Semestre 275 — 425

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera",

Uffici del giornale:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria o artistica, secondo le leggi o i trattati internazionali.

Anno XXI. — Num. 1.

5-12 Gennaio 1919.

Centesimi 10 il numero.



Capodanno "senza austriaci", in terra redenta. Nella casa trasformata in altare d'italianità, la famiglia italiana saluta con il bacio al tricolore l'alba del primo anno dopo la liberazione.

(Disegno di A. Beltrame).